



PROVINCIA DI VITERBO
ASSESSORATO TRASPORTI

Regolamento della Provincia di Viterbo per la sicurezza della navigazione nelle acque interne



Il nuovo regolamento per la navigazione nelle acque interne della Toscana, approvato a febbraio 2007 all'unanimità dal Consiglio Provinciale, si presenta come uno strumento innovativo e utile, che consentirà di disciplinare i numerosi utilizzi che da sempre si susseguono nei nostri laghi e nei nostri fiumi.

Da non sottovalutare poi che il nuovo strumento era atteso da molto tempo sia dai Comuni, che ne avevano bisogno per amministrare, sia dai pescatori professionisti, che spesso hanno trovato difficoltà oggettive nello svolgimento del loro lavoro.

Da oggi in poi quindi tutti disporranno di norme che regolarizzano le attività, sportive e non, dei vari laghi della Toscana viterbese. Grazie a questa nuova disciplina per la navigazione saranno normate l'iscrizione e la tenuta del registro delle navi, le licenze e le modalità di navigazione ma anche le relazioni con gli altri enti di competenza e le gare.

Si tratta quindi di un regolamento che consentirà di migliorare l'utilizzo del nostro patrimonio, nel rispetto dell'ambiente e dell'intero territorio, in quanto tutti vigileranno affinché vengano applicati i principi che ci consentiranno di non deturpare o danneggiare quelle che rappresentano le nostre ricchezze.

Alessandro Mazzoli
Presidente della Provincia di Viterbo

Il nuovo Regolamento per la sicurezza della navigazione sui fiumi e sui laghi della Provincia è stato approvato all'unanimità dal Consiglio Provinciale il 19 febbraio 2007 ed è frutto del lavoro preparatorio degli Uffici del Settore Trasporti, dei suggerimenti della Regione Lazio e degli organi periferici dello Stato, delle consultazioni con i Sindaci e, attraverso questi ultimi, con le associazioni e categorie economiche e sociali più direttamente interessate.

La piena condivisione da parte di tutti i Consiglieri Provinciali testimonia l'impegno a considerare nella sua effettiva importanza la disciplina della materia ed a ricercare soluzioni in linea con la normazione statale e regionale di riferimento, in aderenza con le forti aspettative delle popolazioni.

Risultato importante in termini di metodo e di contenuti, che consentirà ai Comuni di disporre di regole certe per l'attività amministrativa ed ai pescatori professionisti, agli altri operatori economici ed a quanti nelle acque interne della Toscana ricercano occasioni di svago e di impegno sportivo, di contare su un quadro di normative di sicurezza anche ambientale più efficace.

Col Regolamento, vengono non solo disciplinate l'iscrizione e la tenuta del Registro delle navi e galleggianti, le licenze e le modalità di navigazione, le relazioni con gli altri enti, le gare, ma, soprattutto, sono emanati gli indirizzi per la sicurezza nelle acque interne della Toscana.

Competenze, queste, che spettano alla Provincia, mentre i Comuni, sulla scorta delle disposizioni regionali, gestiranno i porti ed il demanio lacuale per fini turistici e ricreativi.

In particolare è stabilito il divieto di navigazione sui laghi di Mezzano, Monterosi e , come previsto dalla legge regionale n.47 del 1982 per i motori a combustione interna, sul lago di Vico, fatta eccezione per le imbarcazioni adibite alla pesca professionale. .

Sul lago di Bolsena, invece, la navigazione è limitata con riferimento a vari parametri come la lunghezza delle imbarcazioni, la velocità, le fasce protette ed il periodo temporale (divieto nei mesi invernali).

Norme speciali regolano le precedenze ed altri obblighi di sicurezza in navigazione, l'attività subacquea, gli sport nautici, la balneazione, la locazione e noleggio delle imbarcazioni, le segnalazioni con varie tipologie di boe.

Sanzioni e vigilanza vengono disciplinate perché le norme di sicurezza possano ben funzionare.

Infine, una Consulta permanente formata dai sindaci, insieme alla Provincia e con la partecipazione delle categorie interessate, monitorerà l'attuazione del Regolamento e fornirà criteri per assicurare opportune uniformità di adempimento tra le varie Amministrazioni.

In sostanza, si è attivata una normazione – suscettibile, come tutte le cose, di miglioramento alla luce dell'esperienza – che consentirà il migliore utilizzo di un bene naturale ed economico come i fiumi ed i laghi per fini professionali, turistici e sportivi, nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza per tutti.

Renzo Trappolini,
Assessore ai Trasporti della Provincia di Viterbo



Presentazione Presidente
Presentazione Assessore

pag 2
pag 3

INDICE

Art 1	pag 9
Art 2	pag 9
Art 3	pag 9
Art 4	pag 10
Art 5	pag 11
Art 6	pag 12
Art 7	pag 13
Art 8	pag 14
Art 9	pag 15
Art 10	pag 15
Art 11	pag 15
Art 12	pag 16
Art 13	pag 17
Art 14	pag 17
Art 15	pag 18
Art 16	pag 18
Art 17	pag 19
Art 18	pag 20
Art 19	pag 21
Art 20	pag 21
Art 21	pag 21
Art 22	pag 22
Art 23	pag 22
Art 24	pag 22

INDEX

Art 1	pag 27
Art 2	pag 27
Art 3	pag 27
Art 4	pag 29
Art 5	pag 29
Art 6	pag 30
Art 7	pag 31
Art 8	pag 32
Art 9	pag 33
Art 10	pag 33
Art 11	pag 34
Art 12	pag 35
Art 13	pag 35
Art 14	pag 35
Art 15	pag 36
Art 16	pag 36
Art 17	pag 37
Art 18	pag 38
Art 19	pag 39
Art 20	pag 39
Art 21	pag 40
Art 22	pag 40
Art 23	pag 40
Art 24	pag 40

INHALT

Art 1	pag 45
Art 2	pag 45
Art 3	pag 45
Art 4	pag 47
Art 5	pag 47
Art 6	pag 48
Art 7	pag 49
Art 8	pag 50
Art 9	pag 51
Art 9	pag 51
Art 10	pag 52
Art 11	pag 53
Art 12	pag 53
Art 13	pag 53
Art 14	pag 54
Art 15	pag 54
Art 17	pag 56
Art 18	pag 56
Art 19	pag 57
Art 20	pag 57
Art 21	pag 58
Art 22	pag 58
Art 23	pag 58
Art 24	pag 59

INDICE

Art 1	pag 63
Art 2	pag 63
Art 3	pag 63
Art 4	pag 65
Art 5	pag 65
Art 6	pag 66
Art 7	pag 67
Art 8	pag 68
Art 9	pag 69
Art 10	pag 69
Art 11	pag 70
Art 12	pag 71
Art 13	pag 71
Art 14	pag 72
Art 15	pag 72
Art 16	pag 73
Art 17	pag 74
Art 18	pag 74
Art 19	pag 75
Art 20	pag 76
Art 21	pag 76
Art 22	pag 76
Art 23	pag 77
Art 24	pag 77



PREAMBOLO

Le criticità rilevate nella definizione della effettiva consistenza di quanto disposto con legge regionale del Lazio, 06 agosto 1999, n. 14, art. 130, comma 2, lettere c) e d), hanno reso necessaria una approfondita disamina dei provvedimenti legislativi adottati dallo Stato e dalla Regione Lazio in materia di decentramento amministrativo, a partire dal D.P.R. 28 giugno 1949, n.631 "Approvazione del Regolamento per la navigazione interna".

- L'art. 3 del citato D.P.R. 631/49 ("Attribuzioni dell'autorità comunale") demanda all'autorità comunale l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla navigazione interna, in assenza degli uffici di porto di cui all'art.25 del R.D. 30 marzo 1942, n.327 "Approvazione del testo definitivo del Codice della Navigazione" e successive modifiche ed integrazioni.
- L'art. 15 del D.P.R. 631/49 elenca le materie oggetto di ordinanza dell'autorità portuale per la relativa disciplina:
 1. ripartizione degli spazi acquei per lo stazionamento delle navi, dei galleggianti e degli idrovolanti;
 2. la destinazione delle calate, dei moli e degli altri punti di accosto allo sbarco e all'imbarco dei passeggeri, al carico e allo scarico delle merci;
 3. i turni di accosto delle navi e dei galleggianti;
 4. la destinazione di determinate zone alla costruzione, allestimento e alaggio delle navi e dei galleggianti;
 5. il trasporto di persone a mezzo di imbarcazioni;
 6. l'uso delle boe, dei gavitelli, dei catenari e degli altri mezzi destinati all'ormeggio delle navi e dei galleggianti;
 7. l'imbarco e lo sbarco e la custodia delle merci di natura pericolosa;
 8. l'entrata e l'uscita delle navi e dei galleggianti, l'ammarraggio e la partenza degli idrovolanti;
 9. in generale, tutto quanto concerne la polizia e la sicurezza delle zone portuali, nonché le attività che vi si esercitano.

Il capo dell'ispettorato di porto determina, altresì, le tariffe dei servizi per i porti ed approdi compresi nella propria circoscrizione.

- L'art.97 del D.P.R. 24 luglio 1977, n.616, rimette in capo alle regioni le funzioni amministrative relative alla materia "navigazione e porti lacuali", precisando che dette funzioni concernono la navigazione lacuale, fluviale, lagunare sui canali navigabili e idrovie; i porti lacuali e di navigazione interna e ogni altra attività riferibile

alla navigazione ed ai porti lacuali ed interni.

"Le predette funzioni comprendono tra l'altro l'autorizzazione al pilotaggio, il demanio dei porti predetti e la potestà di rilasciare concessioni per l'occupazione e l'uso di aree ed altri beni nelle zone portuali, la rimozione di materiali sommersi ed il rilascio del certificato di navigazione ...omissis..."

- Ai sensi delle leggi regionali del Lazio n. 4 e n. 5 del 05 marzo 1997, con deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 4312 del 04 agosto 1998, rilevando le disfunzioni operative emerse dalla "inesistenza di una normativa regionale in materia di navigazione interna", l'Assessorato Opere e Reti di Servizi e Mobilità precisa che le funzioni amministrative delegate e subdelegate alle province del Lazio, per i rispettivi territori, consistono in:
 - a. la navigazione lacuale, fluviale, nei canali navigabili ed idrovie;
 - b. i porti lacuali e di navigazione interna;
 - c. ogni altra attività riferibile alla navigazione ed ai porti lacuali, nonché la subdelega alle province, relativa alla sicurezza dei natanti addetti alle linee di navigazione interna.

Dette funzioni si esplicano "nell'accertamento della regolarità nonché della sicurezza nello svolgimento delle attività che attengono alla navigazione interna".

Di seguito, vengono elencate le relative procedure, come appresso riportate:

- a) istruttoria delle domande di iscrizione al relativo Registro delle navi e galleggianti con l'obbligo di iscrizione (trasporto di persone e merci, traghetti, natanti speciali, pesca professionale, traino per sci acquatico, servizio di noleggio da banchina, traino e rimorchio).
- b) Tenuta ed aggiornamento del relativo Registro di iscrizione.
- c) Redazione e aggiornamento delle licenze di navigazione (libretti).
- d) Attività di raccordo, per le rispettive competenze, con gli uffici provinciali del Ministero dei Trasporti e Navigazione, con la M.C.T.C. per il collaudo dei natanti e per la sicurezza della navigazione, e con l'A.C.I. per le tasse sugli autoscafi non da diporto.
- e) Istruttoria delle istanze per gare e manifestazioni sportive di tipo nautico e atti deliberativi di autorizzazione allo svolgimento delle stesse.
- f) Istruttoria e provvedimenti di indirizzo connessi alla sicurezza della navigazione.

Vi è, poi, il rinvio ai riferimenti normativi che sono, esclusivamente, l'art.153 del R.D. 327 del 30 marzo del 1942 e l'art.68 del D.P.R. 631/49, per l'iscrizione delle navi e rilascio dei libretti; l'art.91 del D.P.R. 631/49, per le manifestazioni sportive di tipo nautico.

- Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1915 del 12 aprile 1994, la Regione Lazio aveva già impartito direttive ai comuni per la concessione dei "posti barca" nei porti del lago di Bolsena e regolamento per l'uso dello spazio acqueo nei porti delle acque interne, con esplicito incarico ai comuni di Bolsena, Capodimonte

e Marta affinché procedano a ripartire gli spazi acquei, denominati “posti barca” da assegnare in concessione per gli ormeggi delle unità nei rispettivi porti, sulla base di idonee planimetrie che dovranno essere approvate con proprie deliberazioni delle rispettive giunte comunali, per poi procedere all’emanazione del bando, all’istruttoria delle domande e all’assegnazione vera e propria.

• La legge regionale del Lazio, 06 agosto 1999, n.14, con l’art.209, comma 1, lettera b), abroga la legge regionale 05 marzo 1997, n.4 e successive modifiche, ma, con l’art.130 riconferma alle province l’esercizio delle funzioni amministrative sulla navigazione interna, mantenendone inalterata la declaratoria:

c) navigazione lacuale, fluviale, sui canali navigabili ed idrovie;

d) i porti lacuali e di navigazione interna;

contestualmente assegnando ai comuni i provvedimenti di rilascio, di rinnovo e di revoca delle concessioni sul litorale marittimo, sulle aree demaniali immediatamente prospicienti; sulle aree del demanio lacuale e fluviale, quando l’utilizzazione abbia finalità turistiche e ricreative (art.77, comma 2, lettera b).

Con l’art.191, la Regione rinvia l’effettivo esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti a decorrere dalla data di esecutività dei provvedimenti regionali di trasferimento di risorse umane, patrimoniali e finanziarie, ad eccezione delle funzioni e dei compiti che erano già stati assegnati agli enti locali, prima dell’entrata in vigore della stessa legge 14/1999 e per i quali erano già stati emanati indirizzi e direttive, ai sensi della legge regionale 4/1997.

Restano, pertanto, vigenti le direttive impartite con le delibere di Giunta Regionale del Lazio n. 1915/1994 e n. 4312/1998, che, lette in combinato con il successivo disposto legge R.L. 14/1999, tracciano il seguente quadro generale di competenze:

**REGIONE LAZIO
COMUNI**

**demanio lacuale
demanio lacuale per fini turistici e
ricreativi – gestione porti**

PROVINCE

sicurezza della navigazione nelle acque interne

art.1 – Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina l’esercizio delle funzioni conferite dalla Regione Lazio, con legge 06 agosto 1999, n. 14, art. 130, comma 2, lettere c) e d), secondo le modalità indicate con deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 4312 del 04 agosto 1998:

a) istruttoria delle domande di iscrizione al relativo registro delle navi o galleggianti con obbligo di iscrizione (trasporto di persone e merci, traghetti, natanti speciali, pesca professionale, traino per sci acquatico, servizio di noleggio da banchina, traino e rimorchio);

b) tenuta e aggiornamento del relativo registro di iscrizione;

c) redazione ed aggiornamento delle licenze di navigazione (libretti);

d) attività di raccordo per le rispettive competenze, con gli uffici provinciali del Ministero dei Trasporti per il collaudo dei natanti e per la sicurezza della navigazione e con l’ACI per le tasse sugli autoscafi non da diporto;

e) istruttoria per le istanze per gare e manifestazioni sportive di tipo nautico e atti deliberativi di autorizzazione allo svolgimento delle stesse;

f) istruttoria e provvedimenti di indirizzo connessi alla sicurezza della navigazione.

art.2 – Fonti normative

1. Si dà atto che la navigazione nelle acque interne è disciplinata dal R.D. 30 marzo 1942, n.327 e successive modifiche ed integrazioni, D.P.R. 28 giugno 1949, n. 631 e successive modifiche ed integrazioni. La normativa riguardante la nautica da diporto è stata raccolta ed aggiornata secondo le direttive comunitarie, con l’emanazione del D. Lgs. 18 luglio 2005, n.171.

art. 3 – Registro delle navi minori e galleggianti

1. Il Registro di iscrizione delle navi minori e galleggianti nelle acque interne è tenuto dalla Provincia di Viterbo.

2. Il Registro è conforme al modello approvato dal Ministero dei Trasporti.

3. Sono iscritte nel Registro le unità adibite alla navigazione interna sia di servizio pubblico sia privato, utilizzate per scopi professionali, vale a dire tutte le unità di navigazione, ad eccezione di quelle utilizzate per scopi ricreativi, denominate “da diporto”, per le quali si rinvia alla disciplina specifica impartita con D. Lgs. 18 luglio 2005, n.171, “ Codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE, a norma dell’art.6 della legge 08 luglio 2003, n.172”.

4. L’iscrizione nel Registro avviene ai sensi dell’art. 146 del R.D. 327/42 e art.62 e ss. del D.P.R. 631/49.

5. Per quanto disposto al comma 3. del presente articolo, sono soggette all’obbligo di iscrizione navi e galleggianti adibite a:

• trasporto di persone e merci;

• traghetti;

• natanti speciali;

- pesca professionale;
- traino per sci acquatico;
- servizio di noleggio da banchina;
- traino e rimorchio.

6. Chiunque è soggetto alle prescrizioni del presente articolo, produce istanza di iscrizione nel Registro, in bollo, indirizzata al Dirigente del competente Servizio Navigazione della Provincia di Viterbo. All'istanza, dovranno essere allegati:

a. trasporto persone non di linea

- certificato di stazza in originale;
- certificato di collaudo in originale;
- titolo di proprietà o disponibilità dell'imbarcazione, in originale;
- nota di trascrizione in duplice originale;
- copia della licenza di navigazione e del titolo professionale;
- 2 marche da bollo del valore corrente;
- certificato di origine del motore (se entro bordo), in originale;
- certificato di potenza del motore (se fuoribordo), in copia;
- copia di un documento di identità in corso di validità;
- copia della licenza comunale per il trasporto pubblico non di linea;
- copia iscrizione al Ruolo dei conducenti di natanti e veicoli a motore;
- iscrizione C.C.I.A.A..

b. pesca professionale

- certificato di stazza in originale;
- certificato di collaudo in originale;
- titolo di proprietà o disponibilità dell'imbarcazione;
- nota di trascrizione in duplice originale;
- copia del libretto di navigazione e del titolo professionale;
- certificato di origine del motore (se entro bordo) in originale;
- copia della licenza da pesca;
- copia di un documento di identità in corso di validità;
- 2 marche da bollo del valore corrente.

7. Per l'iscrizione delle navi minori e galleggianti al Registro provinciale, è richiesto il versamento di E 30,00 sul c/c postale n. 12602017, intestato Provincia di Viterbo Servizio di Tesoreria, causale: contributo spese di istruttoria navigazione, la cui attestazione di avvenuto pagamento andrà allegata alla domanda.

art. 4 – Licenze di navigazione (libretti)

1. Ai sensi dell'art.68 del D.P.R. 631/49, contestualmente all'iscrizione nel Registro delle navi minori e galleggianti, viene rilasciata sull'imbarcazione, la licenza di navigazione, cosiddetto "libretto".
2. La licenza deve indicare il numero, il tipo, le caratteristiche principali, la stazza

lorda e netta della nave minore o del galleggiante, il nome del proprietario e l'ufficio di iscrizione nonché, nel caso previsto dall'art.141 del R.D. 327/42, il nome, che deve essere dissimile da ogni altro nome di imbarcazione già iscritta nello stesso Registro.

3. Oltre alle indicazioni di cui al comma precedente, sulla licenza sono riportate le seguenti annotazioni:

- a. la data di armamento e quella del disarmo;
- b. il nome dell'armatore se diverso dal proprietario;
- c. il porto di attracco normale;
- d. gli estremi della concessione o dell'autorizzazione al trasporto o al rimorchio;
- e. il nome del rappresentante dell'armatore designato ai sensi dell'art.267 del R.D. 327/42;
- f. la prescritta consistenza minima dell'equipaggio con l'elenco delle persone componenti l'equipaggio stesso e l'indicazione del titolo professionale e della qualifica.

4. La licenza deve essere sottoposta, entro il primo trimestre di ogni anno, al visto di convalida da parte del Dirigente del competente Settore della Provincia.

5. In caso di furto o smarrimento della licenza di navigazione, viene rilasciato il duplicato, previa istanza in bollo da parte dell'interessato, corredata dalla relativa denuncia all'Autorità competente e dall'attestazione del pagamento di E 30,00 sul c/c postale 12602017, intestato alla Provincia di Viterbo – Servizio di Tesoreria, come contributo alle spese di istruttoria.

art. 5 – Gare e manifestazioni sportive di tipo nautico

1. La Provincia rilascia le autorizzazioni all'effettuazione di manifestazioni nautiche (regate veliche, canottaggio, a motore, ecc.) che interessano le acque interne.

2. L'autorizzazione è rilasciata ai fini della sicurezza della navigazione, fermi restando gli ulteriori adempimenti previsti per legge (comunicazioni alla Questura, alle autorità locali, ecc.).

3. Ai fini del rilascio della prescritta autorizzazione, la persona formalmente legittimata, produce istanza in bollo, indirizzata al Dirigente del competente Servizio Navigazione della Provincia di Viterbo, indicando il tipo di manifestazione, il luogo, la data, la durata, i partecipanti, le unità di appoggio e di soccorso, i dati tecnici dei mezzi in gara e dei manufatti, se impiegati (boe, gavitelli, trampolini, ecc.). La domanda dovrà essere corredata dai seguenti allegati:

- planimetria in bollo del valore corrente oltre a due copie in carta semplice, indicante l'esatta località e la delimitazione del campo di gara o della manifestazione, precisando l'area di partenza e arrivo e l'ubicazione delle eventuali boe o manufatti impiegati;
- regolamento di gara o programma della manifestazione;
- autorizzazione della Federazione sportiva competente, nel caso di manifestazioni sportive;
- nullaosta da parte dei Comuni sulle cui acque si svolge la manifestazione e da

parte di enti ed autorità competenti, ove prescritti ai sensi di legge e disposizioni regolamentari, in relazione alla natura della manifestazione e della località interessata (parco naturale, oasi naturalistica, siti archeologici, ecc.);

• attestato del versamento di E 20,00 sul c/c postale n. 12602017, intestato alla Provincia di Viterbo – Servizio di Tesoreria, causale: contributo alle spese di istruttoria navigazione.

4. Le istanze dovranno pervenire al competente Servizio della Provincia di Viterbo, almeno 15 giorni prima dello svolgimento della gara o manifestazione da autorizzare.

art.6 – Norme generali

1. E' interdetta la navigazione a motore nei laghi di Mezzano, Monterosi e, ai sensi della legge Regione Lazio 28 settembre 1982, n.47, art.10, nel lago di Vico, fatta eccezione per le imbarcazioni adibite alla pesca professionale. Alle foci dei fiumi Fiora, Marta e Mignone, è consentita la navigazione al centro del corso d'acqua, con motore al minimo e scafo dislocante, solo a natanti ed imbarcazioni compatibili con le caratteristiche del fondale, dando la precedenza alle barche in uscita.

2. Nel lago di Bolsena la navigazione e lo stazionamento sono consentiti ai natanti a vela della lunghezza massima di m 10,00 e ai natanti a motore della lunghezza massima di m 7,50, con tolleranza del 10%, nonché a barche a remi, a pedale, alle tavole a vela, alle unità adibite alla pesca professionale, al trasporto passeggeri, alle unità di vigilanza e di soccorso.

3. Tutte le unità alle quali è consentita la navigazione non devono superare la velocità massima di 25 nodi e devono avere motori conformi alle prescrizioni legislative in materia di sicurezza, salute, protezione dell'ambiente e dei consumatori, indicate dalle norme CE e, fatto salvo ogni specifico e perentorio termine di adeguamento assegnato per legge, entro i cinque anni successivi alla data di divieto di commercializzazione del prodotto, dovranno essere sostituiti i motori non conformi o ricadenti nelle tipologie sottoposte a divieto.

4. Dal 01 gennaio 2008 è fatto divieto di navigazione nelle acque interne della provincia di Viterbo, per i natanti a motore del tipo "moto d'acqua" o "acquascooters", ferma restando, la prescrizione della patente nautica in capo al conduttore, a prescindere dalla potenza del motore per il periodo ancora consentito e durante il quale sono considerati alla stregua di tutti gli altri natanti a motore.

5. Nell'intero perimetro del lago di Bolsena è istituita una fascia di protezione, della larghezza di m 150 dalla battigia, nella quale è vietata la navigazione a motore.

6. Le unità da diporto possono navigare oltre la distanza di cui al comma 5, che può essere raggiunta da riva, esclusivamente attraverso appositi corridoi di lancio, nelle zone destinate alla balneazione e, comunque, dai punti di varo e di alaggio apposi-

tamente individuati o autorizzati dai Comuni.

7. I corridoi di lancio devono avere le caratteristiche di cui al successivo art.16, comma 1 del presente regolamento.

8. Nei corridoi di lancio è consentita per le unità a motore, la velocità massima non superiore a 3 nodi.

9. E' consentita la navigazione a motore nelle ore notturne, alle imbarcazioni munite di fanali regolamentari o, in mancanza, di luce bianca a 360°, con velocità massima non superiore a 7 nodi.

10. La navigazione a motore sul lago di Bolsena è vietata nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, fatta eccezione per le imbarcazioni adibite:

- alla pesca professionale e sportiva alla traina;
- all'uso esclusivo dei proprietari delle isole;
- ad operazioni di soccorso;
- al servizio della protezione civile, dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine e di tutte quelle deputate alla vigilanza e controllo;
- al servizio di trasporto persone non di linea;
- per le barche a vela, in uscita e in entrata nei porti e agli ormeggi;
- per i natanti dotati di motore elettrico;
- per coloro che esercitano attività di ricerca o recupero di reperti o relitti, previa comunicazione alla Provincia di Viterbo contenente l'indicazione dei natanti a motore impiegati per i quali viene rilasciato apposito contrassegno identificativo.

11. Dal 01 maggio al 30 settembre, è vietata la pesca sportiva da riva, nelle aree destinate alla balneazione e appositamente delimitate, come previsto nei successivi articoli 14 e 16.

12. E' vietato asportare, modificare, spostare, manomettere o rendere inefficienti i dispositivi di segnalamento diurni o notturni nonché ormeggiare le unità di navigazione ai suddetti dispositivi.

art. 7 – Norme in deroga

1. In deroga a quanto disposto al precedente art. 6 comma 10, le imprese regolarmente iscritte alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura ai sensi del D.P.R. 14 dicembre 1999, n.558, per la commercializzazione delle imbarcazioni a motore, le associazioni o circoli che esercitano attività sportive di tipo nautico e/o subacqueo, regolarmente autorizzate dalle Federazioni nazionali, possono produrre istanza in bollo al Dirigente del servizio Navigazione della Provincia di Viterbo, al fine di ottenere autorizzazione allo svolgimento dei propri compiti, mediante utilizzo di imbarcazioni a motore nel periodo di divieto.

2. Il titolare o il legale rappresentante o la persona formalmente delegata ad adempiere, sottoscrivono l'istanza che dovrà contenere:

- dati identificativi dell'impresa/associazione/circolo o altro;
- dati identificativi del sottoscrittore dell'istanza;
- dati identificativi dell'imbarcazione per la quale è richiesta la deroga;
- dati identificativi del motore dell'imbarcazione;

- dati identificativi del conducente dell'imbarcazione (se persona diversa dal sottoscrittore) e relativo titolo professionale – se dovuto -, e patente nautica – se dovuta;
 - assicurazione dell'imbarcazione;
 - motivazione della richiesta.
3. Alla domanda andranno allegati:
- copia dei titoli dichiarati;
 - copia dei documenti di bordo;
 - copia dell'autorizzazione o licenza d'esercizio – se dovuta;
 - copia dell'atto che legittima il dichiarante alla sottoscrizione dell'istanza;
 - planimetria del lago con la delimitazione della zona ove si svolgono le attività da autorizzare, in bollo più due copie in carta semplice;
 - calendario delle attività da autorizzare;
 - attestato del versamento di €10,00 sul c/c postale n. 12602017, intestato alla Provincia di Viterbo – Servizio di Tesoreria, causale: contributo alle spese di istruttoria navigazione.
4. Il Dirigente del servizio Navigazione della Provincia di Viterbo, valutata la congruità della richiesta e la documentazione prodotta, rilascia l'autorizzazione che deve rispondere anche ad un criterio di contenimento temporale, spaziale e d'impatto ambientale delle operazioni da compiere. La Provincia rilascia, altresì, apposito contrassegno identificativo da apporre sulle imbarcazioni autorizzate in deroga.

art. 8 Norme di comportamento in navigazione

1. Tutte le unità di navigazione devono dare la precedenza:
- a. alle unità addette al servizio di pronto soccorso, di ordine pubblico e di vigilanza;
 - b. alle unità effettuanti trasporto di passeggeri, lungo le rotte segnalate;
 - c. alle unità impegnate in operazioni di pesca professionale;
 - d. alle unità a vela senza ausilio di motore.
2. Le unità di navigazione hanno i seguenti obblighi:
- a. tenersi ad almeno m 50 dalle unità effettuanti trasporto passeggeri, da tutti i lati dell'imbarcazione;
 - b. non ostacolare unità di navigazione impegnate in operazioni di pesca professionale;
 - c. tenersi al di fuori dei campi di gara delimitati, durante lo svolgimento di manifestazioni sportive autorizzate;
 - d. osservare particolare prudenza in prossimità delle scuole di vela e surf;
 - e. non intralciare la rotta delle unità adibite al trasporto di passeggeri e non ostacolarne le manovre di accosto e di attracco;
 - f. ormeggiare fuori delle zone destinate alla balneazione e appositamente delimitate.
3. Le unità adibite al trasporto passeggeri, devono manovrare in entrata ed in uscita da ormeggi e pontili, al minimo consentito dei giri del motore e con scafo dislocante.

art.9 – Norme speciali

1. In tutte le acque interne della provincia di Viterbo è vietato scaricare in acqua o sulle sponde, residui di combustione di oli lubrificanti, carburante e qualsiasi altra sostanza pericolosa o inquinante, anche se diluita.
2. E' vietato abbandonare nei porti, negli ormeggi e sugli arenili, relitti di unità di navigazione, attrezzature ed oggetti, rifiuti di qualsiasi natura, detriti, ecc.
3. E' vietato arenare le unità di navigazione, anche non a motore o occupare con arredi la battigia, in modo da recare pregiudizio al passaggio pedonale o agli eventuali mezzi di soccorso.
4. Oltre che nelle zone portuali, i comuni individuano punti fissi di varo e di alaggio delle imbarcazioni, fuori dei quali è vietata ogni operazione dello stesso tipo.
5. I Comuni rivieraschi, ciascuno sul territorio di propria competenza, individuano un'area destinata alla custodia dei materiali e unità di navigazione sottoposti a sequestro, disciplinandone l'uso.
6. I Comuni procedono al recupero dei relitti sommersi o semisommersi nelle acque di propria competenza addebitandone le relative spese al proprietario.

art.10 – Attività subacquea

1. Fermo restando che con la legge regionale del Lazio 07 dicembre 1990, n. 87 è vietata la pesca subacquea nelle acque interne, nello svolgere le altre attività subacquee, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:
- è obbligatorio segnalare la propria presenza mediante boa con bandiera rossa e striscia diagonale bianca;
 - qualora venga utilizzata un'unità di appoggio, questa deve inalberare l'apposita bandiera;
 - il subacqueo è tenuto a non allontanarsi oltre ad un raggio di m 50 dall'unità di appoggio;
 - è vietato praticare immersioni sulle rotte delle unità in servizio di trasporto di passeggeri non di linea;
 - è vietato praticare immersioni nei porti ed in prossimità dei loro accessi, nonché nelle vicinanze dei pontili;
 - è vietato praticare immersioni nelle zone riservate alla balneazione;
 - è vietato praticare immersioni nelle aree lacuali destinate a specifiche attività o a manifestazioni autorizzate.
2. Le prescrizioni del presente articolo non si applicano alle attività di soccorso, protezione civile, ai soggetti incaricati della tutela dell'ordine e della vigilanza.

art. 11 – Sci nautico ed altri sport al traino

1. L'esercizio dello sci nautico può essere effettuato nelle ore diurne e con tempo favorevole, alla velocità massima di 30 nodi, nel rispetto delle seguenti disposizioni:

- a. i conduttori di natanti ed imbarcazioni muniti di motori entro bordo o fuoribordo, devono essere in possesso della prescritta abilitazione nonché di patente nautica, indipendentemente dalla potenza del motore;
- b. il conduttore del mezzo nautico che effettua il traino, deve essere assistito da persona esperta del nuoto, incaricata di servire il varo e di sorvegliare lo sciatore nautico;
- c. i mezzi utilizzati devono essere muniti di sistemi di aggancio e rimorchio nonché di un ampio specchio retrovisore convesso, riconosciuti idonei dall'organo tecnico competente, ai sensi del vigente regolamento di sicurezza per la navigazione da diporto;
- d. durante le varie fasi del traino, la distanza tra il mezzo e lo sciatore nautico non deve essere mai inferiore a m 12;
- e. nelle zone prospicienti la riva è vietata la pratica dello sci nautico entro la fascia di m 150;
- f. la distanza laterale di sicurezza di un autoscafo trainante uno sciatore, con gli altri natanti, non deve essere inferiore ai m 50;
- g. è fatto divieto a qualsiasi mezzo a motore, di percorrere o intersecare in velocità la scia di una imbarcazione che traina sciatori, a distanza inferiore ai m 50;
- h. i mezzi nautici utilizzati per il traino di sciatori dovranno essere muniti di dispositivo per l'inversione della marcia e per la messa in folle del motore, nonché di una cassetta di pronto soccorso e di un salvagente per ogni sciatore trainato.

2. L'esercizio dello sci nautico può essere effettuato:

- a. per conto proprio;
- b. per conto terzi con motoscafi noleggiati al pubblico;
- c. da società sportive, scuole di sci nautico ed altri sodalizi nautici.

3. Eventuali impianti fissi per la scuola o lo svolgimento di gare di sci nautico, devono essere autorizzati dai Comuni nello specchio d'acqua di propria competenza, purché questi non ricadano lungo le rotte di accesso ai porti, in prossimità delle loro imboccature, nelle zone riservate alla pesca professionale ed in prossimità dei pontili di approdo dei battelli che effettuano servizio pubblico non di linea. Tali impianti devono essere opportunamente segnalati anche nelle ore notturne.

art.12 – Natanti a remi, a pedali, canoe, jole, sandolini e pattini

1. L'utilizzo di piccoli natanti a remi o a pedali è consentito con lago calmo e con buone condizioni meteorologiche, da un'ora dopo l'alba al tramonto.
2. Su tali natanti può essere trasportato un numero di persone che abbiano la possibilità tecnica di stare seduti e, comunque, entro il numero massimo prescritto dal costruttore, fermo restando l'obbligo di assicurare la piena manovrabilità del mezzo e la dotazione di almeno un salvagente munito di apposita fune.

3. L'impiego dei piccoli natanti di cui al comma 1, è vietato sulla rotta delle unità in servizio di trasporto pubblico non di linea, all'interno dei porti e nelle loro vicinanze, nelle aree lacuali destinate a specifiche attività (sci nautico, corridoi di lancio, ecc.).

art.13 – Tavole a vela

1. L'uso delle tavole a vela è consentito solo di giorno e con buona visibilità, da un'ora dopo l'alba al tramonto, fuori delle aree destinate alla balneazione.
2. I conduttori devono regolare il natante in modo da non creare situazione di pericolo o di intralcio alla navigazione e a tal fine devono tenere tra di loro una distanza di almeno m 10.
3. I conduttori devono sempre indossare il giubbotto di salvataggio omologato e non possono portare persone o animali a bordo.
4. L'impiego delle tavole a vela è vietato:
 - a. sulla rotta delle unità in servizio pubblico non di linea;
 - b. all'interno dei porti e nelle loro vicinanze;
 - c. entro m 150 dalla riva;
 - d. nelle aree lacuali destinate a specifiche attività (sci nautico, corridoi di lancio, ecc.).
5. Nel periodo compreso tra il 15 settembre e il 01 maggio dell'anno successivo, è vietato praticare l'uso delle tavole a vela nelle zone occupate da impianti fissi di pesca professionale.

art.14 – Balneazione

1. Le strutture turistiche e ricettive rivierasche, con l'inizio della stagione balneare, e, comunque, non oltre il 01 maggio di ogni anno, delimitano con apposite boe, le aree riservate alla balneazione e gli eventuali corridoi di lancio.
2. Le spiagge comunali e le spiagge in concessione, specificatamente destinate alla balneazione e con delimitazione delle acque balneabili, devono essere dotate di personale e mezzi idonei a prestare soccorso ai bagnanti. Le spiagge libere, comprese quelle antistanti esercizi ricreativi e turistici, devono essere provviste di apposite tabelle di segnalazione dell'assenza di sistemi di vigilanza e soccorso ai bagnanti.
3. La balneazione è vietata:
 - a. all'interno dei porti e in prossimità dei loro accessi;
 - b. nelle aree lacuali destinate a specifiche attività (sci nautico, corridoi di lancio, ecc.);
 - c. presso i pontili e nelle loro vicinanze;
 - d. nelle foci dei fiumi Fiora, Marta e Mignone.
4. Chiunque intenda praticare la balneazione oltre le boe che delimitano l'area balneabile, e, comunque, oltre i m 150 dalla riva, deve essere assistito da unità di appoggio e indossare calottina rossa.
5. Da un'ora prima del tramonto è vietato praticare la balneazione fuori delle aree delimitate.

art.15 – Locazione e noleggio

1. E' fatto obbligo a chi concede unità a motore e non, in locazione senza conducente:
 - a. di prendere nota dell'identità e reperibilità delle persone alle quali vengono consegnate le unità stesse;
 - b. di rispettare scrupolosamente il numero dei posti disponibili su ogni unità noleggiata, secondo le prescrizioni del costruttore;
 - c. di accertare il possesso della patente nautica ove previsto;
 - d. di garantire la presenza a bordo delle unità di navigazione date in uso, dei dispositivi di sicurezza omologati;
 - e. di essere in possesso di opportune unità di soccorso, in caso di necessità di recupero degli utenti.
2. I locatori ed i noleggiatori di unità di diporto sono tenuti ad informare gli utenti sulle regole generali di navigazione e sulle disposizioni vigenti sul lago.
3. I noleggiatori hanno l'obbligo di tenere in perfetta efficienza i propri mezzi e di munirsi di appositi corridoi di lancio.
4. Le unità a motore date in noleggio o locazione devono recare a bordo copia autentica dei documenti obbligatori.

art.16 – Boe di delimitazione e di segnalazione

1. I corridoi di lancio devono avere m 10 di larghezza e m 150 di lunghezza, perpendicolarmente alla linea di battigia e devono essere delimitati da boe biconiche di colore arancione, con diametro di cm 32, con boe ad anello passante, posizionate a m 10 di distanza l'una dall'altra. Le boe devono essere zavorrate per rimanere in verticale ed ancorate a pesi morti idonei ad impedire lo spostamento causato dalle onde.
2. Le delimitazioni delle zone riservate alla balneazione pubblica vanno segnalate con boe di forma sferica di cm. 80 di diametro, di colore rosso, posizionate a m 150 dalla battigia e, al massimo, m 400 l'una dall'altra.
3. Le aree riservate alla balneazione in concessione agli esercizi ricettivi, turistici e ricreativi sono delimitate da boe di tipo sferico, di colore giallo di cm. 40 posizionate sugli estremi, con all'interno, boe ad anello passante di colore giallo, alla distanza di m. 30 l'una dall'altra.
4. Le boe di segnalazione di pericolo devono avere forma biconica di diametro cm 32, di colore arancione con banda, al centro e sul vertice superiore, catarifrangente bianca, sormontata da bandierina triangolare di colore rosso catarifrangente ed adesivo con la dicitura Provincia di Viterbo.
5. Le boe di delimitazione dei diritti esclusivi di pesca, antistanti le isole, devono essere di tipo cilindrica grande, diametro cm 80, di colore giallo, con banda catarifrangente di altezza cm 10, sormontate da lampeggiante a luce rossa.

6. Le boe di segnalazione di cui ai commi 1,2 e 3, gravano in capo ai comuni rivieraschi e alle attività ricettive, turistiche e ricreative, che ne hanno l'uso e sono obbligatorie per tutta la durata della stagione balneare.

Le boe di cui al comma 4. sono fisse e a carico della Provincia; i soggetti deputati alla vigilanza ed ai controlli per la sicurezza della navigazione, ne segnalano al Settore competente, eventuali manomissioni/asporto/affondamento, per l'immediato ripristino.

Le boe, di cui al comma 5 sono a carico dei proprietari delle isole che ne assicurano la funzionalità, la visibilità ed il funzionamento dei relativi dispositivi luminosi, per tutta la durata dell'anno.

7. La Provincia provvede alla segnalazione degli scogli affioranti al lago di Bolsena, con le boe di cui al comma 4, nelle seguenti località:

- a. nel comune di Capodimonte
 - scogli di Montecuculo
 - scoglio del Vescovo
 - scogli di Carraia
 - scogli della punta del Calcino all'Isola Bisentina;
- b. nel comune di Bolsena:
 - scogli del Gran Carro.

8. I Comuni rivieraschi individuano negli spazi acquei di propria competenza, le zone riservate alla libera balneazione e procedono alla delimitazione secondo quanto stabilito ai commi precedenti.

9. Per la sola zona del lago di Bolsena, denominata "Cava", ricadente nelle acque del comune di Marta, è delimitata da boe biconiche di colore arancione del diametro di cm 32, una fascia di m 150 dalla battigia, entro la quale è consentito l'accesso con motore al minimo e l'ormeggio temporaneo diurno.

10. All'interno delle acque delimitate dalle boe di cui al comma 5, è consentita la navigazione con motore al minimo e l'ormeggio temporaneo diurno.

art. 17 – Boe di ormeggio e reti fisse da pesca

1. I Comuni rivieraschi regolamentano e autorizzano l'utilizzo degli spazi acquei, l'alaggio ed il varo delle unità di navigazione anche al di fuori delle zone portuali, nonché la messa in opera degli impianti fissi da pesca, negli spazi acquei di propria competenza.

2. E' comunque fatto divieto di installare boe e galleggianti nelle imboccature dei porti e fino a m 200 dai rispettivi accessi.

3. Le boe di ormeggio devono essere di tipo tonda, bicolore: bianca/rossa e di dimensioni non inferiore a cm 36 di diametro, saldamente alloggiato, ad una distanza di almeno m 20 dalla battigia e m 15 tra una boe e l'altra. Dette boe devono avere una fascia catarifrangente, lungo l'intera circonferenza, per la visibilità notturna e con una sigla che ne identifichi l'appartenenza all'esercizio autorizzato.

4. I materiali di ancoraggio non possono essere in metallo od altro materiale atto

a recare danno o pregiudizio alla navigazione.

5. Le reti in opera devono essere segnalate da boe che abbiano le stesse caratteristiche delle boe fisse da ormeggio.

6. E' vietato l'utilizzo di polistirolo espanso e di qualsiasi altro materiale galleggiante soggetto ad usura.

7. Le reti fisse per la pesca professionale devono rispettare le distanze prescritte dalla legge regionale sulla pesca e devono essere ben segnalate in tutta la loro estensione, per non arrecare pregiudizio alla sicurezza della navigazione.

art. 18 – Norme di sicurezza nei porti

1. Tutte le unità di navigazione hanno l'obbligo di dare la precedenza a quelle in uscita dai porti.

2. Nei porti devono attraccare, ormeggiare e stazionare unità di dimensioni compatibili con le caratteristiche dei fondali e con l'ampiezza dei porti stessi, al fine di garantire la sicurezza e non costituire intralcio alle manovre.

3. Le unità autorizzate ad attraccare, ormeggiare e a stazionare nei porti, devono essere in stato di perfetta navigabilità e tecnicamente ed amministrativamente in regola.

4. In ciascun porto deve essere previsto uno spazio acqueo libero, idoneo ad accogliere temporaneamente unità in difficoltà o emergenza, limitatamente alla durata delle stesse.

5. In ciascun porto devono essere riservati idonei spazi per l'ormeggio e lo stazionamento delle unità adibite al servizio di pubblica sicurezza, di vigilanza e di soccorso.

6. In ciascun porto devono essere perfettamente funzionanti e debitamente segnalati, sistemi antincendio.

7. In ciascun porto devono essere stabilmente alloggiati appositi e differenziati contenitori per lo scarico delle acque di sentina, per i rifiuti solidi e per i rifiuti speciali.

8. In ciascun porto deve essere installata apposita bacheca per l'affissione delle norme generali sulla navigazione, sulle norme di comportamento e delle ordinanze dell'autorità del porto.

9. Nei porti è vietato:

- ingombrare ed occupare per usi privati i pontili, le banchine e i moli riservati all'attracco delle unità in servizio di trasporto passeggeri, pubblica sicurezza, vigilanza e soccorso;
- accedere ai pontili, alle banchine ed ai moli con veicoli di qualsiasi genere se non espressamente autorizzati;
- ostacolare o intralciare il traffico pedonale sui pontili, sulle banchine e sui moli;
- esercitare la pesca;
- praticare la balneazione e le immersioni subacquee ad eccezione degli interventi

di soccorso, di ordine pubblico e dei lavori di manutenzione;

- l'uso di boe o gavitelli;
- fare nodi alle corde di ancoraggio.

10. Gli scivoli utilizzati per le operazioni di alaggio, così come gli accessi alle strutture portuali devono restare liberi e sgombri.

11. Le unità sommerse o semisommerse devono essere immediatamente rimosse a cura dei proprietari. In caso di inadempienza, provvede l'autorità portuale addebitando le relative spese a carico del proprietario.

art. 19 – Uso degli spazi acquei

1. Ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 631/49, le attività che si esercitano all'interno delle zone portuali, la ripartizione degli spazi acquei per lo stazionamento delle unità da diporto e professionali, la destinazione delle calate, dei moli e degli altri punti di accosto, l'uso dei mezzi di ormeggio, l'entrata e l'uscita delle unità, sono regolati mediante ordinanza dell'autorità comunale, anche al fine di garantire la sicurezza delle zone predette.

2. Al fine di rendere uniformi i criteri di assegnazione degli spazi acquei, nell'ottica della sicurezza e della manovrabilità delle unità di navigazione all'interno dei porti, si individua in almeno mq 8, la dimensione minima del cosiddetto "posto barca", comunque con caratteristiche compatibili con i fondali e le strutture di attracco e ormeggio.

3. I Comuni procedono all'emanazione del bando per l'assegnazione dei posti barca, con cadenza biennale, prima dell'inizio della stagione balneare e rilasciano agli assegnatari un contrassegno identificativo da apporre sull'imbarcazione.

art. 20 – Consulta del Lago

E' istituita la Consulta del Lago, composta dall'Assessore provinciale competente che la convoca e la presiede e dai Sindaci dei Comuni competenti per territorio. Alle riunioni della Consulta partecipano anche un rappresentante della categoria dei pescatori professionisti, un rappresentante dei gestori dei porti e un rappresentante dell'Associazione di studi e ricerche "Lago di Bolsena". Essa ha il compito di monitorare l'attuazione del presente Regolamento, formulare proposte e indicare, nei limiti consentiti, criteri ed indirizzi idonei ad assicurare termini operativi di omogeneità e parità di trattamento per l'utenza. Il Settore Trasporti della Provincia provvede al relativo supporto amministrativo.

art. 21 – Vigilanza e sanzioni

1. La vigilanza sul rispetto della disciplina sulla navigazione, l'accertamento, la contestazione e la notificazione delle violazioni spettano agli ufficiali ed agenti di Polizia Giudiziaria, a tutte le Forze di Pubblica Sicurezza e di Polizia Locale.

2. Ferme restando le norme sanzionatorie già disciplinate per le violazioni della disposizioni legislative sulla navigazione dal R.D. 327/42 e successive modifiche



PREAMBLE

The criticality found in the definition of the effective consistency of what was disposed with the original law of Lazio, 6th August 1999, nr. 14, art. 130, para.2, letters c) and d), have made a deeper examination necessary of the legislative provisions adopted by the State and Region of Lazio in the matter of administrative decentralization, beginning with D.P.R. 28th June 1949, nr.631 "Approval of the regulation for internal navigation".

- Art. 3 of the quoted D.P.R. 631/49 ("Attributions of the municipal authority") transfers to the municipal authority the administrative functions relative to the internal navigation, in the absence of port offices of which in the art.25 of R.D. 30th March 1942, nr.327 "Approval do the final text of the Navigation Code" and successive modifications and integrations.

- Art. 15 of D.P.R. 631/49 lists the matters object of order of the port authority for the relative discipline:

1. Division of water spaces for the mooring of ships, craft and seaplanes
2. The destination of slopes, wharves and other points of approach for the embarkation and disembarkation of passengers, for the loading and unloading of goods;
3. The shifts of approach of ships and craft
4. The destination of certain zones for construction, fitting-out and hauling of ships and craft;
5. The transport of people and means of embarkation;
6. The use of buoys, markers, chains and other means destined for the mooring of ships and craft;
7. The embarkation and disembarkation and the custody of goods of dangerous nature;
8. The entrance and exit of ships and craft, the landing and takeoff of sea plane;
9. in general, everything which concerns policing and safety of port zones, besides the activities which are carried out there.

The head of the port inspectorate determines, moreover, the service tariffs for port and approaches within his district.

- Art.97 of D.P.R. 24th July 1977, nr.616, puts the regions at the head of the administrative functions relative to the matter of "navigation and lake ports", specifying that the said functions concern lake, fluvial, Laguna navigation on navigable canals

and waterways; lake ports and navigation and every other activity which can be referred to navigation and lake and internal ports.

"the foresaid functions include amongst others the authorization for piloting, the state property of the foresaid ports and the authority to issue concessions for the occupation and use of areas and other goods in port zones, the removal of underwater materials and the issue of a navigation certificate ...omissis..."

- According to the regional laws of Lazio nrs. 4 and 5 of the 5th of March 1997, with the deliberation of Regional Council of Lazio nr. 4312 of the 4th August 1998, pointing out the operational malfunctions arising from the "inexistence of a regional regulation in the matter of internal navigation", the Council Office for Works and Service Network and Mobility specifies that the administrative functions delegated and sub-delegated to the provinces of Lazio, for their respective territories, consist of:

- a. lake and fluvial navigation, in navigable canals and waterways
- b. lake port and internal navigation;
- c. every other activity which may be referred to navigation and lake ports, moreover the sub-delegation to provinces, relative to the safety of boats destined for lines of internal navigation

These functions are explained "in the verification of the regularity as well as the safety in the carrying out of the activities which refer to internal navigation".

Then, the relative procedures are listed, as reported below:

- a) preliminary investigation of applications for the relative Register of ships and craft with the obligation of enrolment (transport of people and goods, ferries, special craft, professional fishing, towing for water skiing, wharf hire service, towing and haulage).
- b) Keeping and updating the relative Register of enrolment.
- c) Drafting and updating navigation licences (log books).
- d) Link activity, for the respective competences, with the provincial offices of the Ministry of Transport and Navigation, with M.C.T.C. for the testing of craft and navigation safety, and with A.C.I. for the taxes on auto boats not for recreation.
- e) Preliminary investigation of instances for races and sporting events of a nautical type and deliberative acts of authorization the performance of the same.
- f) Preliminary investigation and address precautions connected with navigation safety.

There is, then, the deferment to the normative references which are, exclusively, art.153 of R.D. 327 of the 30th March 1942 and art.68 of D.P.R. 631/49, for the enrolment of ships and the issue of log books; art.91 of D.P.R. 631/49, for sporting events of a nautical type.





- with the deliberation of the Regional Council n. 1915 of 12th April 1994, the Region of Lazio had already imparted directives to municipalities for concession of “boat moorings” in the ports of lake Bolsena and regulation for the use of water space in the ports of internal waters, with explicit assignment to the municipalities of Bolsena, Capodimonte and Marta that they proceed to divide up the water spaces, called “boat mooring” to be assigned in concession for the mooring of the units in the respective ports, on the basis of suitable plans which should be approved with their own deliberations by the respective municipal councils...., for then, to proceed to the issue of public notices, to the preliminary investigation of the requests and the assignment true and proper.

- The regional law of Lazio, 6th August 1999, nr.14, with art.209, para 1, letter b), abrogates the regional law 5th March 1997, nr.4 and successive modifications, but, with art.130 reconfirms to the provinces the exercise of the administrative functions for internal navigation, keeping its declaration unaltered :

c)lake fluvial navigation, on navigable canals and waterways;

d) lake ports and internal navigation ;

at the same time assigning to the municipalities the i provision to issue, renew and revoke concessions on the maritime shoreline , on the state owned areas immediately close by; on the lake and fluvial state owned areas, when the utilization has touristic and recreation ends (art.77, para 2, letter b).

With art.191, the Region defers the effective exercise of these functions and conferred tasks to start from the date of execution of the regional provision of transfer of human, patrimonial and financial resources, with the exception of the functions and tasks which had already been assigned to the local authorities, before the same law 14/1999 came into force and for which addresses and directives had already been sent out, according to the regional law 4/1997.

The directives imparted with the deliberations of the Regional Council of Lazio nr. 1915/1994 and 4312/1998 remain therefore valid , which, read in combination with the successive provision of law R.L. 14/1999, traces the following general picture of competences:

**REGION OF LAZIO
MUNICIPALITIES**

**lake state property
lake state property for touristic and recreation
end – port management
navigation safety on internal waters**

PROVINCES

art.1 – Object

1. The present Regulation disciplines the exercise of the functions conferred by the Region of Lazio, with the law of the 6th August 1999, nr. 14, art. 130, para 2, letter c) e d), according to modalities indicated by the deliberation of the Regional Council of Lazio nr. 4312 of the 4th August 1998:

a) preliminary investigation of the applications to the relative register of ships or craft with the obligation of enrolment (transport of people and goods, ferries, di special boats, professional fishing, towing for waterskiing, service of wharf hire, towing and haulage);

b) keeping and updating of the relative enrolment register;

c)Drafting and updating navigation licences (log books).

d)Link activity, for the respective competences, with the provincial offices of the Ministry of Transport and Navigation, with M.C.T.C. for the testing of craft and navigation safety, and with A.C.I. for the taxes on auto boats not for re-creation.

e)Preliminary investigation of instances for races and sporting events of a nautical type and deliberative acts of authorization the performance of the same.

f)Preliminary investigation and address precautions connected with navigation safety.

art.2 –Normative sources

1. It is acknowledged that navigation in internal waters is disciplined by the R.D. 30th march 1942, nr.327 and successive modifications and integrations, D.P.R. 28th of June 1949, nr. 631 and successive modifications and integrations. The regulations regarding recreation sailing have been collected and updated according to the Municipalities directives, with the emission of the D. L. 18th of July 2005, nr.171.

art. 3 – Register of small boats and craft

1. Register of enrolment of small boats and craft in internal waters is held by the Province of Viterbo.

2. The Register conforms to the model approved by the Ministry of Transport.

3. The units utilized for internal navigation both for public and private service , used for professional aims are written in the Register, that is to say for all units of navigation, with exception of those utilized for recreation purposes, called “recreation”, which are deferred to the specific discipline given by D. L. of the 18th of July 2005, nr.171, “ Code of recreation sailing actuation of the directive 2003/44/CE, according to art.6 of the law of the 8th of July2003, nr.172”.

4. The enrolment in the Register occurs according to art. 146 of the R.D. 327/42 and art.62 and following of the D.P.R. 631/49.

5. As disposed in para 3. of the present article, boats and craft used for the following purposes are subject to the obligation of enrolment::





- Transport of people and goods;
- ferries;
- special boats;
- professional fishing;
- towing for waterskiing;
- wharf hire service;
- towing and haulage.

6. Anyone who is subject to the requirement of present article, must produce an application to the Register, on stamped paper, addressed to the director of the competent Navigation Service of the Province of Viterbo. The following should be attached to the request:

non scheduled transport of people

- original tonnage certificate
- original test certificate;
- original deed of ownership or availability of the craft;
- two original notes of transcription;
- copy of the navigation licence and professional title;
- 2 duty stamps at the current value;
- original certificate of origin of the engine (if inboard),
- copy of certificate of power of the engine (se outboard),
- copy of a valid identity document;
- copy of municipal licence for non scheduled public transport
- copy of enrolment of the Role of boats and motor vehicles drivers;
- enrolment in the C.C.I.A.A..

b. professional fishing

- original tonnage certificate
- original test certificate;
- original deed of ownership or availability of the craft;
- two original notes of transcription;
- copy of the navigation licence and professional title;
- 2 duty stamps at the current value;
- original certificate of origin of the engine (if inboard),
- copy of fishing licence;
- copy of a valid identity document;

7. For the enrolment of small boats craft in the provincial Register, a proof of payment of E 30,00 to postal c/a nr. 12602017, made out to Province of Viterbo –Treasury Service, motive: contribution for expenses for the navigation preliminary investigation, the proof of payment should be attached to the request.

art. 4 – navigation Licences (log books)

1. According to art.68 of D.P.R. 631/49, at the same time as the enrolment in the Register of small boats and craft, the licence of navigation, so called “log book” will be issued on the vessel.
2. The licence must indicate the number, type, main characteristics, gross and net tonnage of the small boats or craft, name of the owner and enrolment office, besides in the case envisaged by art.141 of R.D. 327/42, the name, which must be different from any other vessel name already written in the same Register.
3. Besides the indications of the preceding paragraph, the following annotations must be shown on the licence:
 - a. the date of fitting out and laying up;
 - b. the name of the ship owner if different from the owner;
 - c. the normal port of mooring;
 - d. the details of the concession or authorization for transport or towing;
 - e. the name of the designated representative of the ship owner according to art.267 del R.D. 327/42;
 - f. the prescribed minimum consistence of the crew with the list of persons composing the crew itself and the indication of their professional title and qualification.
4. the licence must be, within the first trimester of every year, validated by the director of the competent Sector of the Province.
5. In the case of theft or loss of the licence of navigation, a duplicate will be issued, on application with stamp duty by the interested party, together with the relative denunciation to the competent Authority and the proof of payment of E 30,00 to postal c/a 12602017, made out to Province of Viterbo –Treasury Service, motive: contribution for expenses for the navigation preliminary investigation.

art. 5 – Competitions and sporting events of a nautical

1. The Province issues authorizations to carry out nautical sporting events (sailing, canoeing, and motor regattas, etc.) which interest internal waters.
2. The Authorization is issued to the ends of safety of navigation, there remains the ulterior requirements envisaged by law (communications to the Police, local Authorities, etc.).
3. To the ends of issuing the aforesaid Authorization, the persona formally legitimized, must produce an application on stamp duty paper, addressed to the Director of the competent Navigation Service of the Province of Viterbo, indicating the type of event, the place, date, duration, participants, support and rescue units, technical means in competitions and the artefacts, if used (buoys, markers, spring boards, etc.). The request must be made with the following attachments:
 - plan on current value stamp duty paper besides two copies on normal paper,





which indicates the exact locality and delimitation of the field of competition or event, stating the area of departure and arrival and the location of the buoys or other artefacts used;

- competition rules or programme of the events;
- Authorization of the competent sporting Federation, in the case of sporting events;
- Nulla osta on behalf of the Municipalities on the waters in which the event is carried out and on behalf of bodies and competent Authorities, when necessary according to law and regulatory dispositions, according to the nature of the event and interested locality (natural park, naturalistic oasis, archaeological sites, etc.);
- a proof of payment of E 20,00 to postal c/a nr. 12602017, made out to Province of Viterbo –Treasury Service, motive: contribution for expenses for the navigation preliminary investigation.

4. The applications must arrive to the competent Service of the Province of Viterbo, at least 15 days before the competition or event which is to be authorized.

art.6 –General rules

1. Motor navigation is forbidden on lakes Mezzano, Monterosi and according to the Regional law of Lazio 28th September 1982, nr.47, art.10, on lake Vico, with the exception of craft destined for professional fishing. At the deltas of the rivers Fiora, Marta and Mignone, navigation is permitted at the centre of the waterway, with engine at minimum and displaced hull, only to craft and boats ed compatible with the depth characteristics, giving precedence to outgoing boats.

2. On lake Bolsena navigation and standing is allowed for sailing boats of a maximum length of 10,00 metres and motor boats of a maximum length of 7,50 metres, with a tolerance of 10%, besides rowing and pedal boats, windsurf boards, units utilized for professional fishing, transport of passengers, surveillance and rescue units.

3. All units which are allowed navigation must not to exceed the maximum speed of 25 knots and must have engines which conform to the legislative directions in the matter of safety, health, environmental and consumer protection, indicated by the CE laws and, respecting every specific and peremptory term of adaptation assigned by law, within five years successive to the date of ban on commercialization of the product, the engines not conforming or expiring in the banned typologies must be substituted.

4. From the 1st January 2008 the navigation in internal waters of the Province of Viterbo is forbidden, for motor boats of “water motorbikes” or “watert scooters type”, remaining, the prescription of nautical licence in the name of the driver, regardless of the engine power for the period still allowed and during which they

are considered in the same way as all other motor boats.

5. In the entire perimeter of lake Bolsena a band of protection has been instituted, of a width of 150 metres from the shoreline, in which engine navigation is forbidden.

6. Mooring units may navigate within the distance of paragraph 5, which may be reached from the shore, exclusively through apposite launch corridors, in zones destined for bathing and, however, from the points of launching and hauling out purposely individuuated and authorized by the Municipalities.

7. Launch corridors must have the characteristics described successively in art.16, para 1 of the present regulation.

8.The maximum velocity not exceeding three knots is allowed In the launch corridors motor units.

9.Motor navigation is allowed in nocturnal hours, to craft fitted with regulation lights or, instead, 360° white light, with a maximum speed not exceeding 7 knots.

10.Motor navigation on lake Bolsena is forbidden in the months of November, December, January and February, except for craft utilized for:

- professional fishing and sport by towing;
- exclusive use of the owners of the islands;
- rescue operations;
- the service of civil protection, fire brigade, police and all those in charge with surveillance and control;
- service of non scheduled transport of people;
- sailing boats, in exit and entrance to the ports and mooring;
- craft with electric motors;
- for those who carry out the activity of research and recover finds and wrecks, after communication to the Province of Viterbo containing indication of the motor boats used for which an apposite identification mark will be issued.

11. From the 1st of May to the 30th of September, fishing for sportive from the shore is forbidden, in the areas destined for bathing and purposely marked, as envisaged in the successive articles 14 and 16.

12. It is forbidden, to take away, modify, move, temper or render inefficient daytime or nocturnal warning signs as well as mooring navigation units to the said signs.

art. 7 –Derogation rules

1. In derogation to that which is disposed in the a preceding art. 6 para 10, firms regularly enrolled at the Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura according to the D.P.R. 14th December 1999, nr.558, for the commercialization of motor craft, the associations and clubs which carry out sporting activities of a nautical and/or underwater type, regularly authorized by the national Federations, may produce an application on stamp duty paper to the Director of the Navigation service of the Province of Viterbo, with the aim of obtaining Authorization to carry out its own tasks, through the utilization of





motor craft in the period of ban.

2. The owner or the legal representative or the person formally delegated to the fulfilment, underwrites the application which will contain:

- identifying data of the firm/association/club or other;
- identifying data of the underwriter of the application;
- identifying data of the craft for which the exemption is requested;
- identifying data of the engine of the craft;
- identifying data of the driver of the craft (if somebody different from the underwriter) and relative professional title –if necessary-, and nautical licence–if necessary;
- insurance of the craft;
- motivation of the request.

3. the following should be attached to the request:

- copy of the declared titles;
- copy of on board documents;
- copy of the Authorization or operative licence– if necessary;
- copy of the act which legitimizes the declarer to underwrite the application;
- plan of the lake with the limitation of the zone where the activities to be authorized are carried out, on stamp duty paper plus two copies on normal paper;
- calendar of activities to be authorized;
- a proof of payment of €10,00 to postal c/a nr. 12602017, made out to Province of Viterbo –Treasury Service, motive: contribution for expenses for the navigation preliminary investigation, the proof of payment should be attached to the request.

4. The Director of the Navigation service of the Province of Viterbo, having evaluated the congruity of the request and the documentation produced, issues the Authorization which must also respond to a criterion of temporal, space and environmental impact containment of the operations to be carried out. The Province issues, moreover, apposite identifying mark to be fixed on the authorized exempted craft.

art. 8 Rules of behaviour in navigation

1. All navigation units must give precedence to:

- a. units assigned to the service of first aid, public order and surveillance;
- b. units carrying out transport passengers, along marked routes;
- c. units engaged in operations of professional fishing;
- d. sailing units without auxiliary motor.

2. The units of navigation have the following obligations:

- a. keep at least 50 metres from units carrying out passenger transport, on all sides of the craft;
- b. not to hinder navigation units engaged in operations of professional fishing;

- c. keep outside of fields of marked boundaries, during the carrying out of authorized sporting events;
 - d. observe particular care in proximity of sailing and surf schools;
 - e. not to hinder the routes of units used for passenger transport and not to hinder their manoeuvres of approach and mooring;
 - f. mooring outside areas destined for bathing and purposely marked.
3. The units used for passenger transport, must manoeuvre during entrance to and exit from moorings and piers, with the minimum allowed engine revolutions with displaced hull.

art.9 –Special regulations

1. In all internal waters of the Province of Viterbo it is forbidden to discharge into the water or on the shores, residues of combustion, lubricating oils, fuel and any other dangerous and polluting substance even if diluted.
2. It is forbidden to abandon in the ports, on the moorings and on the shores, wreckage of navigation units, equipment and objects, refuses of any nature, debris, etc.
3. It is forbidden to beach navigation units, even non motorized ones or occupy with fittings the shoreline, in such a way to cause prejudice to foot passengers or other eventual means of rescue
4. Other than in the port zones, the municipalities will individuate fixed points of launch and hauling out of craft, outside of which every operation of the same type is forbidden.
5. Coastal municipalities, each in the territories of its competence, will individuate an area destined for the custody of materials and navigation units placed under confiscation, disciplining their use.
6. Municipalities will proceed to the recovery of submerged or semi-submerged in the waters of its competence debiting to the owner the relative expenses.

art.10 – Underwater activities

1. bearing in mind that with the regional law of Lazio of the 7th December 1990,nr. 87 underwater fishing is forbidden in internal waters, when carrying out other underwater activities, the following rules must be respected :
 - it is obligatory to signal one's presence through a buoy with the red and white diagonal striped flag;
 - if a support unit is utilized, it must raise the appropriate flag;
 - the person underwater must not go beyond a range of 50 metres from the support unit;
 - it is forbidden to carry out immersion on the routes of in service for non scheduled passenger transport;
 - it is forbidden to carry out immersion in ports and in the proximity of their access, besides in the vicinity wharfs ;
 - it is forbidden to practice immersion in the areas reserved for bathing;





- it is forbidden to carry out immersion in the lake areas destined for specific activities or authorized events;
- 2. The rules of the present article do not apply to the activities of first aid, civil protection, subjects in charge with the carrying out of law and order and surveillance.

art. 11 – waterskiing and other towing sports

1. The exercise of water skiing may be carried out in daytime hours and in favourable weather, at the maximum velocity of 30 knots, respecting the following dispositions:
 - a. the drivers of boats and craft fitted with outboard and inboard engines, must have the required qualification besides the nautical licence, independent of the power of the engine;
 - b. the driver of the nautical means which carries out the towing, must be assisted by an expert swimmer, in charge with launching and surveillance of the water skier;
 - c. the means used must be fitted with means of coupling and towing besides a wide rear-view convex mirror, recognized as suitable by competent technical body, according to the regulation in force of safety for recreation navigation;
 - d. during the various phases of towing, the distance between the means and the water skier must never be less than 12 metres;
 - e. In the areas near the shore the practice of waterskiing is forbidden within 150 metres;
 - f. the lateral distance of safety among an auto boat towing a skier, and other boats, must never be less than 50 metres;
 - g. it is forbidden for any kind of motor means, to cover or intersect at speed the wake of a craft which is towing skiers, at a distance less than 50 metres;
 - h. nautical means utilized for towing skiers must be fitted with a device for U turning and for putting the engine in neutral, besides a first aid box and a life jacket for every skier towed.
2. the exercise of water skiing may be carried out:
 - a. on one's own behalf ;
 - b. on behalf of third parties by motorboats hire to the public;
3. Eventual fixed equipment for schools or the carrying out water skiing races, must be authorized by the Municipalities in the stretch of water of their competence, provided these not fall along the routes of access to ports. in proximity of their outlets, in areas reserved for professional fishing in the proximity of where approach wharfs when they are carrying out non scheduled service. This equipment must be importunately marked also during night hours.

art.12 – rowing Boats, pedal boats, canoes, jolly boats , scullers and twin-hull pleasure boats

1. The utilization of small rowing or pedal boats is allowed when the lake is calm and in good meteorological conditions, from one hour after sunrise until sunset.
2. On these boats there may be transported a number of people which have the technical possibility to remain sited and, however, within the maximum number prescribed by the builder, bearing in mind the obligation to ensure the full manoeuvrability of the means equipped at a least one life jacket fitted with an appropriate rope.
3. The use of small boats in para 1, it is forbidden on the route of units in service of non scheduled public transport, inside ports and their approaches in lake areas destined for specific activities (water skiing, launch corridors , etc.).

art.13 – windsurf boards

1. the use of windsurf boards is only allowed during the day and with good visibility, from one hour after sunrise until sunset, outside areas destined for bathing.
2. Surfers must regulate the craft in such a way as not to create a dangerous situation or to impede navigation and for this end there must keep at least 10 metres from each other.
3. The surfers must always wear a valid lifejacket and must not people or animals on board.
4. the use of windsurf boards is forbidden:
 - a. on the route of units in service of non scheduled public transport;
 - b. inside ports and their approaches;
 - c. within 150 metres of the shore ;
 - d. in lake areas destined for specific activities (water skiing, launch corridors, etc.).
5. In the period between the 15th September and the 1st of May of the following year, the use of windsurf boards is forbidden in the areas occupied by fixed equipment for professional fishing.

art.14 – Bathing

1. The tourist and Riviera receptive structures, at the beginning of the bathing season, and, however, not later than the 1st of May of each year, will limit with appropriate buoys the areas reserved for bathing and eventual launch corridors.
2. the municipal beaches and beaches in concession, specifically destined for bathing and with limitation of the suitable bathing waters, must have personnel and means suitable of giving first aid to bathers. The free beaches, including those in front of recreation and touristic activities, must be provided with the appropriate warning signs to bathers of the absence of surveillance systems and first aid.
3. bathing is forbidden.





- a. on the route of units in service of non scheduled public transport;
 - b. inside ports and their approaches;
 - c. within 150 metres of the shore ;
 - d. in the deltas of the rivers Fiora, Marta and Mignone.
4. Whoever intends to carry out bathing beyond the buoys which limit the suitable bathing area and, however, more than 150 metres from the shore, must be assisted by a support unit and wear a red bathing cap..
 5. After one hour before sunset it is forbidden to carry out bathing outside the limited areas.

art.15 – Leasing and hiring

1. it is obligatory for whoever leases units with or without motor, without driver:
 - a. to make a note of identity and address of people to whom the said quali units are consigned;
 - b. to scrupulously respect the number of seats available in every hired unit, according to the rules of the builder;
 - c. to ascertain the possession of a nautical licence where envisaged;
 - d. to guarantee the presence on board navigation units in use, approved safety devices;
 - e. to be in possession of suitable rescue units, in the case of necessity of recuperating users.
2. leasers and hires of recreation units are required to inform users of the general rules of navigation and dispositions in force on the lake.
3. Hires have the obligation to keep their means in perfect efficiency and provide themselves with appropriate launch corridors.
4. motor units hired or leased must carry on board an copy of the obligatory documents.

art.16 – B Marking and warning buoys

1. launch corridors must be 10 metres wide and 150 metres long, perpendicular to the shoreline and must be marked by orange coloured beacon buoys, with a diameter of 32 cm, with buoys with a loop ring, positioned 10 metres from each other. The buoys must be rafted in order to per remain vertical and anchored with suitable dead weights to impede the movement caused by waves.
2. The limitations of areas reserved for public bathing are marked with spherical buoys 80 cm in diameter, red coloured, positioned ate 150 metres from the shore and a maximum of 400 metres from each other.
3. The areas reserved for bathing in concession to receptive, tourist and recreation activities are marked by spherical buoys, yellow coloured of 40 cm diameter positio-

ned at the extremes, with inside, loop ring buoys of a yellow colour at a distance of. 30 m from each other.

4. Warning buoys must be beacon shaped, 32 cm in diameter , orange coloured with a band, at the centre and upper apex, white and reflecting, mounted with a small red coloured triangular reflecting and adhesive flag with the wording Province of Viterbo.

5. The buoys limiting the exclusive rights of fishing in front of the islands , must be of a large cylindrical type, diameter 80 cm, yellow coloured with a reflective band 10 cm. high , topped with a flashing red light.

6. Warning buoys in paragraphs 1,2 and 3,are the responsibility of the Riviera Municipalities and the receptive, tourist and recreation activities which make use of them and are obligatory for the entire bathing season.

The buoys in para 4. are fixed and of the responsibility of the Province; the subjects given to the surveillance and controls for the safety of navigation, will report to the competent Sector , eventual tampering /removal/sinking, for their immediate repair.

The buoys in para 5 are the responsibility of the owners of the islands who will ensure their functionality, visibility and function of the relative luminous devices for the entire year.

7. The Province will see to the marking of reefs rising out of the water on lake Bolsena, with the buoys in para 4, in the following localities:

a. in the municipality of Capodimonte

- Montecuculo reefs
- Vescovo reefs
- Carraia reefs

• reefs of Calcino point to the island of Bisentina;

b. in the municipality of Bolsena:

- Gran Carro reefs.

8. Riviera Municipalities will individuate in the water spaces of their competence, the areas reserved for free bathing and will proceed to the limitations according to what it has been established in the preceding paragraphs.

9. Just for the area of lake Bolsena, called “Cava”, falling in the waters of the Municipality of Marta, limited by beacon buoys of an orange colour of 32cm diameter, a band of 150 metres from the shore, within which access with engine at the minimum and temporary mooring during the day is allowed.

10. Inside the waters limited by buoys in para 5, navigation with engine at the minimum and temporary mooring during the day is allowed.

art. 17 –Mooring buoys and fishing nets

1. The Riviera Municipalities will regulate and authorize the utilization of water spaces, the hauling out and launching of navigation units even outside port areas, besides setting up of fixed fishing equipment, in the water spaces of their competence.

2. It is however forbidden to install buoys and in the mouths of ports within 200





metres of their respective accesses.

3. Mooring buoys must be of a round type, two-coloured: white/red and not less than 36 cm. in diameter, solidly fixed, at a distance of at least 20 metres from the shore and 15 metres from one buoy and another. These buoys must have a reflecting band, along the entire circumference for visibility at night and with an acronym which identifies its belonging to the authorized activity.

4. The anchoring materials must not be of metal or other material likely to damage or to prejudice navigation.

5. The working nets must be marked by buoys which have the same characteristics of fixed mooring buoys.

6. the utilization of expanded polystyrene or any other type of floating material subject to wear.

7. Fixed nets for professional fishing must respect the distances prescribed by the regional law² on fishing and must be well marked throughout their entire extension, in order not to prejudice the safety of navigation.

art. 18 – Safety laws in ports

1. All units of navigation have the obligation to give precedence to those units exiting ports.

2. In ports units which may approach, moor and park only if they have compatible dimensions with the characteristics of the depths/wideness of the ports themselves, with the aim of guaranteeing safety and not to constitute an obstacle to manoeuvres.

3. The authorized units to approach, moor and park in ports, must be in a perfect state of navigability and technically and administratively in order.

4. Each port must be provided with a free water space, suitable for welcoming temporarily welcoming units in difficulty or emergency, limited to the duration of the same.

5. In every port suitable spaces must be reserved for the mooring and parking of units dedicated to the service of public safety, surveillance and rescue.

6. In every port there must be perfectly functioning and duly marked, fire-prevention systems.

7. In every port there must be fixed appropriate and differentiated containers for the discharge of bilge waters, solid refuse and special refuse.

8. In every port there must be installed an appropriate notice board for the posting of general rules on navigation, rules of behaviour and ordinances of the port Authority.

9. In ports it is forbidden:

- to block and occupy for private use piers wharfs and jetties reserved for the approach of units in the service of passenger transport, public safety, surveillance

and rescue;

- to enter piers, wharfs and jetties with vehicles of any kind if not expressly authorized;

- hinder or block pedestrian traffic on piers, wharfs and jetties ;

- exercise fishing;

- carry out bathing and underwater immersion with the exception of rescue, public order and maintenance work interventions;

- use of buoys or markers ;

- Make knots in anchoring ropes.

10. slopes utilized for hauling out operations, as access to port structures must be kept free and unencumbered.

11. the submerged or semi-submerged units submerge must be immediately removed by the owners. . In case of non fulfilment , the port Authority will carry out the removal debiting the relative expenses to the owner.

art. 19 – Use of water spaces

1. According to the art. 15 of D.P.R. 631/49, the activities which are to be carried out inside port areas, the division of the water spaces for the mooring of pleasure and professional units, the destination of slopes, wharfs and other points of approach, the use of mooring means, the entrance and exit of units, are regulated through the ordinance of the municipal Authority, also with the aim of guaranteeing of the safety of the said areas .

2. With the aim of making the criteria of assignation of water spaces uniform, in the perspective of safety and manoeuvrability of units of navigation inside ports, the minimum dimension of 8 sm is individuated for the so called “boat area”, however with characteristics compatible with the depths and berthing and mooring structures.

3. the Municipalities will proceed to the issuing of the public notice for the assignment of the boat areas, with every two years, before the beginning of the bathing season and issue to the assigned an identifying mark to be fixed to the craft.

art. 20 –Lake Council

A lake Council has been set up, composed of the competent provincial Councillor who will convoke and will be president and the mayors of the competent Municipalities for the territory. A representative of the category of professional fishermen, a representative of the port managements and a representative of the Association of studies and research “Lake Bolsena” will also participate in the meetings of the Council. . The Council has the task of monitoring the ac-tuation of the present Regulation, formulating proposals and indicating, within allowed limits, criteria and suitable addresses to ensure homogenous operative terms and parity of treatment for the users. The Transport Sector of the Province will provide the relative administrative support.





PRÄAMBEL

Die Schwierigkeiten in der Definition des tatsächlichen Umfangs dessen, was mittels Regionalgesetz der Region Latium Nr. 14 vom 6. August 1999 Artikel 130, Absatz 2, Buchstaben c) und d) festgelegt worden ist, haben eine vertiefte Überprüfung der vom Staat und der Region Latium hervorgebrachten Gesetzesmaßnahmen zur Verwaltungsdezentralisierung erforderlich gemacht, ausgehend vom Dekret des Italienischen Staatspräsidenten Nr. 631 vom 28 Juni 1949 über die "Verabschiedung der Verordnung zur Binnenschifffahrt".

- Artikel 3 des erwähnten Dekrets des Staatspräsidenten Nr.631/49 ("Zuteilung der gemeindlichen Befugnisse") weist der Gemeinde die Ausübung der Verwaltungsfunktionen bezüglich der Binnenschifffahrt zu, bei Fehlen der Hafenämters gemäß Artikel 25 des königlichen Erlasses Nr. 327 vom 30. März 1942 „Genehmigung des endgültigen Textes der Schifffahrtssordnung“ und dessen nachfolgenden Änderungen und Vervollständigungen.

- Artikel 15 des Dekrets des italienischen Staatspräsidenten Nr. 631/49 zählt die Bereiche auf, die Gegenstand einer Verordnung der Hafenbehörde für die jeweiligen Rahmen sind:

1. Gebietsaufteilung der Wasserbereiche für das Ankeren von Schiffen, Wasserfahrzeugen und Wasserflugzeugen;
2. die Bestimmung der Landungsplätze, Molen und der anderen Anlegepunkte für das Ein- und Aussteigen von Personen, für das Be- und Entladen von Waren;
3. die Schichten zum Anlegen der Schiffe und Wasserfahrzeuge;
4. die Bestimmung bestimmter Bereiche für den Bau, die Einrichtung und die Zuwasserlassung der Schiffe und Wasserfahrzeuge;
5. der Personentransport per Schiff;
6. der Gebrauch von Bojen, Schifffahrtszeichen, Linktrossen/Kettenseilen und anderen Mitteln zum Anlegen von Schiffen und Wasserfahrzeugen;
7. das Verladen, Ausladen und die Überwachung von gefährlichen Waren und Gütern;
8. das Ein- und Ausfahren der Schiffe und Wasserfahrzeuge, das Ankeren und der Abflug der Wasserflugzeuge;
9. im Allgemeinen alles das, was die Polizei und die Sicherheit in den Hafengebieten sowie die von ihnen ausgeübte Tätigkeit betrifft.

Der Vorsteher der Hafenaufsichtsbehörde legt außerdem die Tarife für die Dienstleistungen in den Häfen seines Bezirks fest.

- Artikel 97 des Dekrets des italienischen Staatspräsidenten Nr. 616 vom 24. Juli 1977 verleiht den Regionen die Verwaltungsaufgaben bezüglich des Bereichs "Schifffahrt und Seehäfen", wobei hervorgehoben wird, dass die genannten Funktionen die See-, Fluss- und Lagunenschifffahrt auf schiffbaren Kanälen und Wasserstraßen betrifft; des Weiteren sind die Häfen von Seen und Binnenschifffahrt und jedwede weitere Tätigkeit betroffen, die auf die Schiff-

fahrt und See- und Binnenhäfen zurückgeführt werden kann.

"Die obengenannten Funktionen schließen außerdem auch die Fluggenehmigungen, das öffentliche Hafengut für obengenannte Häfen und die Befugnis zur Erlassung von Konzessionen zur Besetzung und Nutzung von Flächen und anderen Gütern in den Hafengebieten, die Befugnis zur Entfernung von untergegangenen Gegenständen und das Erlassen von Schifffahrtsbescheinigungen...omissis..ein."

- Gemäß den Regionalgesetzen der Region Latium Nr. 4 und 5 vom 05. März 1997, mit Beschluss der Regionalversammlung Nr. 4312 vom 04. August 1998 wurden operative Funktionsstörungen durch das "Fehlen einer regionalen Vorschrift bezüglich der Binnenschifffahrt" festgestellt; daher bestimmt der Regionalrat für öffentliche Bauten, Dienstleistungsnetz und Mobilität, dass die an die Provinz Latium deligierten und unterdeligierten Verwaltungsfunktionen für die jeweiligen Gebiete die folgenden Punkte umfassen
 - a. die Schifffahrt auf Seen, Flüssen, schiffbaren Kanälen und Wasserstraßen;
 - b. die Häfen von Seen und für Binnenschifffahrt;
 - c. jedwede weitere Tätigkeit, die mit der Schifffahrt und den Seehäfen verbunden ist, sowie die Untergenehmigung an die Provinzen bezüglich der Sicherheit der Linienschiffe für den Binnenschifffahrtsverkehr.

Die aufgeführten Funktionen werden "durch die Nachprüfung der Rechtmäßigkeit, sowie der Sicherheit in der Durchführung der Tätigkeiten bezüglich der Binnenschifffahrt" ausgeübt. Im Folgenden werden die entsprechenden Verfahren, wie nachstehend aufgeführt, aufgelistet:

- a) Untersuchungsverfahren der Anträge auf Einschreibung in das entsprechende Register für Schiffe und Wasserfahrzeuge mit Einschreibungspflicht (Personen-, Waren- und Gütertransport, Fährschiffe, besondere Schwimmfahrzeuge, Berufsfischerei, Zugboote für Wasserski, Bootsvermietung mit Landesteg, Zug- und Abschleppvorrichtungen).
- b) Buchhaltung und -bereinigung des Einschreiberegisters.
- c) Abfassung und Bereinigung der Schifffahrtsgenehmigungen („libretti).
- d) Verbindungstätigkeit für die jeweiligen Zuständigkeiten mit den Provinzbehörden des Verkehrs- und Schifffahrtsministeriums, mit der Behörde für zivilen Kraftverkehr und Verkehrskonzessionen M.C.T.C. für die Prüfung und Abnahme von Schwimmfahrzeugen und für die Sicherheit der Schifffahrt, und mit dem italienischen Automobilclub bezüglich der Steuern für Motor- und Sportboote.
- e) Untersuchungsverfahren für Anträge auf Wettbewerbe und Wassersportveranstaltungen und Genehmigungsbeschlüsse für deren Durchführung.
- f) Untersuchungsverfahren e damit verbundene Verfügungen für die Schifffahrtssicherheit.

Des Weiteren gibt es den Verweis auf die normativen Bezüge, und zwar sind diese ausschließlich Artikel 153 des königlichen Dekrets Nr. 327 vom 30. März 1942 und Artikel 68 des Dekrets des italienischen Staatspräsidenten 631/49 bezüglich der Einschreibung von Schiffen und den Erlass der Seefahrtbücher; Artikel 91 des Dekrets des italienischen





Staatspräsidenten 631/49 bezüglich.

• Mit Beschluss der Regionalversammlung Nr. 1915 vom 12. April 1994 hatte die Region Latium bereits die Richtlinien für die Gemeinden bezüglich der Konzessionen von Bootsplätzen in den Häfen des Bolsenasees und die Verordnung für die Gewässernutzung in den Häfen der Binnengewässer verabschiedet, mit dem ausdrücklichen Auftrag an die Gemeinden Bolsena, Capodimonte und Marta, die als Bootsplätze bezeichneten Gewässerbereiche, die in Konzession als Anlegeplätze für Boote in den jeweiligen Häfen vergeben werden können, aufzuteilen auf Grund von geeigneten Plänen, die dann mittels Beschluss in den jeweiligen Gemeindeversammlungen verabschiedet werden müssen..., dann findet die Ausschreibung statt, auf die dann nach Prüfung der Anträge die eigentliche Vergabe erfolgt.

• Das Gesetz der Region Latium Nr. 14 vom 06. August 1999 hebt mit Artikel 209, Absatz 1, Buchstabe b) das Regionalgesetz Nr. 4 vom 05. März 1997 und dessen nachfolgende Änderungen auf, aber mit Artikel 130 bestätigt es den Provinzen die Ausübung der Verwaltungsfunktionen bezüglich der Binnenschifffahrt unter unveränderter Beibehaltung der Erklärung:

c) Binnenschifffahrt auf Seen, Flüssen, schiffbaren Kanälen und Wasserstraßen;;

d) die Seehäfen und für Binnenschifffahrt ;

gleichzeitig teilt es den Gemeinden die Verfahren für den Erlass, die Erneuerung und den Entzug der Konzessionen auf den Meeresstrand, auf die staatseigenen Gebiete mit unmittelbarem Ausblick auf die See- und Flussgebiete, wenn die Benutzung zu Erholungs- und Tourismuszwecken erfolgt (Artikel 77, Absatz 2, Buchstabe b).

Mit Artikel 191 verschiebt die Region die tatsächliche Ausübung der übertragenen Funktionen und Aufgaben auf das Datum, ab dem die regionalen Verfügungen zur Verlagerung der Personal-, Vermögens- und Finanzmittel vollziehbar sind, mit Ausnahme der Funktionen und Aufgaben, die den Gebietskörperschaften bereits vor Inkrafttreten des Gesetzes Nr. 14/1999 zugewandt worden sind und für die bereits, entsprechend dem Regionalgesetz 4/1997, Richtlinien und Anweisungen erlassen worden sind.

Die bereits mit den Beschlüssen Nr. 1915/1994 e 4312/1998 der Regionalversammlung der Region Latium erfolgten Richtlinien behalten ihre Gültigkeit bei; zusammen mit den Bestimmungen des nachfolgenden Gesetzes R.L. 14/1999 zeichnen sie im Allgemeinen folgende Kompetenzen ab:

REGION LATIUM
GEMEINDEN

Binnengewässerdomäne
Binnengewässerdomäne für Erholungs- und
Tourismuszwecke – Hafenverwaltung
Sicherheit der Binnenschifffahrt

PROVINZEN

Artikel 1 – Gegenstand

1. Die vorliegende Verordnung regelt die Ausübung der von der Region Latium mittels Artikel 130, Absatz 2, Buchstaben c) und d) des Gesetzes Nr. 14 vom 06. August 1999 zugeteilten Funktionen gemäß den im Beschluss der Regionalversammlung Latium Nr. 4312 vom 04. August 1998 angegebenen Modalitäten:

a) Untersuchungsverfahren der Anträge auf Eintragung in das entsprechende Register für Boote oder Wasserfahrzeuge, die der Eintragungspflicht unterliegen (Personen- und Warentransport, Fährschiffe, besondere Schwimffahrzeuge, Berufsfischerei, Zugboote für Wasserski, Bootsvermietung mit Landesteg, Zug- und Abschleppvorrichtung);

b) Buchhaltung und –bereinigung des Einschreibregisters.

c) Abfassung und Bereinigung der Seefahrtsbücher;

d) Verbindungstätigkeit für die jeweiligen Zuständigkeiten mit den Provinzbehörden des Verkehrs- und Schifffahrtsministeriums für die Prüfung und Abnahme von Schwimffahrzeugen und für die Sicherheit der Schifffahrt, und mit dem italienischen Automobilclub bezüglich der Steuern für Motor- und Sportboote.

e) Untersuchungsverfahren für Anträge auf Wettbewerbe und Wassersportveranstaltungen und Genehmigungsbeschlüsse für deren Durchführung;

f) Untersuchungsverfahren und die damit verbundenen Verfügungen für die Schifffahrtssicherheit.

Artikel 2 – Rechtsquellen

1. Hiermit wird festgelegt, dass die Binnenschifffahrt vom königlichen Dekret Nr. 327 vom 30. März 1942 und dessen nachfolgenden Änderungen und Vervollständigungen, und vom Dekret des italienischen Staatspräsidenten Nr. 631 vom 28. Juni 1949 und dessen nachfolgenden Änderungen und Vervollständigungen geregelt ist. Die Gesetzesbestimmungen bezüglich der als Sport betriebenen Schifffahrt wurden zusammengefasst und nach den Richtlinien der Europäischen Gemeinschaft mit dem Erlass der Gesetzesverordnung Nr. 171 vom 18. Juli 2005 auf den neuesten Stand gebracht.

Artikel 3 – Register der kleineren Boote und Wasserfahrzeuge

1. Das Register zur Eintragung kleinerer Boote und von Wasserfahrzeugen in Binnengewässern wird von der Provinz Viterbo gehalten.

2. Das Register entspricht dem vom Verkehrsministerium genehmigten Modell.

3. In das Register sind die Boote einzutragen, die zur Binnenschifffahrt sowohl für öffentliche Dienstleistung als auch für private Nutzung, und für berufliche Zwecke verwendet werden, d.h. alle Arten von Schiffen mit Ausnahme derer, die für Erholungszwecke benutzt werden, die sogenannten Sportboote, für die auf die Sonderregelung „Gesetzbuch für Sportschifffahrt und Ausführung der Richtlinie 2003/44/CE, entsprechend Artikel 6 des Gesetzes Nr. 172 vom 08. Juli 2003“ gemäß der Gesetzesverordnung Nr. 171 vom 18. Juli 2005 verwiesen wird.

4. Die Eintragung in das Register erfolgt entsprechend Artikel 146 ff. des königlichen Dekrets 327/42 und des Dekrets des italienischen Staatspräsidenten 631/149..





5. Entsprechend den Bestimmungen unter Absatz 3 des vorliegenden Artikels, sind die folgenden Schiffe oder Boote zur Eintragung verpflichtet:

- Personen- und Warentransport
- Fährschiffe;
- besondere Schwimffahrzeuge
- Berufsfischerei;
- Zugboote für Wasserski;
- Bootsvermietung mit Landesteg;
- Zug- und Abschleppvorrichtung.

6. Jede Person, die den Vorschriften des vorliegenden Artikels unterliegt, stellt einen Antrag mit Steuermarken auf Eintragung in das Register, gerichtet an den Leiter des zuständigen Schifffahrtsamtes der Provinz Viterbo. Dem Antrag müssen folgende Anlagen beigelegt sein:

a. Personentransport ohne feste Linie

- Schiffvermessungsbrief;
- Zulassungsbestätigung im Original;
- Eigentumstitel oder Verfügbarkeitstitel im Original;
- Anmerkung der Übertragung in zweifacher Ausfertigung;
- Abschrift der Schifffahrtserlaubnis und des Berufszeugnisses;
- 2 Steuermarken zum jeweils festgelegten Wert;
- Bestätigung im Original der Herkunft des Motors (wenn Innenmotor);
- Bestätigung im Original bezüglich der Motorstärke (wenn außenbords);
- Kopie des gültigen Personalausweises;
- Kopie der gemeindlichen Erlaubnis für den nicht-linienmäßigen Verkehr;
- Kopie der Eintragung in das Register der Piloten von Schwimffahrzeugen und Motorbooten
- Einschreibung in die Industrie- und Handelskammer.

b. Berufsfischerei:

- Schiffvermessungsbrief im Original;
- Zulassungsbestätigung im Original;
- Eigentumstitel oder Verfügbarkeitstitel des Bootes;
- Eintragungsbestätigung in zweifacher Originalausfertigung;
- Abschrift des Seefahrtbuchs und Kopie des Berufstitels;
- Bestätigung im Original der Herkunft des Motors (wenn Innenmotor);
- Kopie der Fischerlaubnis;
- Kopie eines gültigen Personalausweises
- 2 Steuermarken zum jeweils gültigen Wert..

7. Für die Eintragung von kleineren Booten und Wasserfahrzeugen in das Provinzregister ist eine Zahlung von E 30,00 auf das Postkonto mit der Nummer 12602017, Kontoinhaber Provinz Viterbo – Kämmeri, Zahlungsgrund: Kostenbeitrag für Antrag auf Schifffahrt auszuführen, der Zahlungsbeleg muss dem Antrag beigelegt werden.

Artikel 4 – Seefahrtbücher (“libretti”)

1. Gemäß Artikel 68 des Dekrets des italienischen Staatspräsidenten 631/49 wird gleichzeitig mit der Eintragung in das Register der kleineren Boote und Wasserfahrzeuge, auf das Boot die Schifffahrtserlaubnis, das sog. Seefahrtbuch erlassen.
2. Die Erlaubnis muss die Zahl, den Typ, die Hauptmerkmale, die Brutto- und Nettotonnage des Bootes oder Wasserfahrzeuges, den Namen des Eigentümers und die Eintragungsbehörde, sowie, für den von Artikel 141 des königlichen Dekrets 327/42 vorgesehenen Fall, den Bootsnamen, der anders als jeder andere bereits im selben Register eingetragener Bootname sein muss, enthalten.
3. Außer den im vorausgegangenen Absatz enthaltenen Angaben sind in der Seefahrerlaubnis die folgenden Anmerkungen aufgeführt:
 - a. das Datum der Inbetriebnahme und der Stilllegung;
 - b. der Name des Reeders, falls anders als der des Eigentümers;
 - c. der normalerweise verwendete Anlegehafen;
 - d. die Konzessionsdaten oder die Genehmigungsdaten für den Transport oder das Abschleppen;
 - e. der Name des gemäß Artikel 267 des königlichen Dekrets Nr. 327/42 designierten Vertreters der Reederei;
 - f. die Mindestanzahl der Mannschaft mit der Liste der die Mannschaft zusammensetzenden Personen und die Angabe des Berufstitels und der beruflichen Qualifikation.
4. Die Erlaubnis muss innerhalb der ersten drei Monate eines jeden Jahres die Gültigkeitserklärung durch den Vorgesetzten der zuständigen Abteilung der Provinz erhalten..
5. Sollte die Erlaubnis verloren gehen oder gestohlen werden, wird ein Duplikat auf den vorher mit Steuermarken durch den Interessierten eingereichten Antrag ausgestellt; dem Antrag müssen die Verlustanzeige an die zuständige Behörde, der Zahlungsbeleg für den Betrag von E 30,00 auf das Postkonto Nr. 12602017, Kontoinhaber Provinz Viterbo – Kämmeri, als Kostenbeitrag für Antrag auf Schifffahrtserlaubnis, beigelegt werden.

Artikel 5 – Wettbewerbe und Wassersportveranstaltungen

1. Die Provinz erlässt die Genehmigungen zur Abhaltung von Wassersportveranstaltungen (Segel-, Kanu- und Motorbootregatten, usw.), die Binnengewässer betreffen.
2. Die Genehmigung wird aus Sicherheitsgründen für die Schifffahrt erlassen, wobei die weiteren vom Gesetz vorgesehenen Auflagen (Mitteilungen an die Questur, an die örtlichen Behörden u.s.w.) erhalten bleiben .
3. Um die vorgeschriebene Genehmigung zu erhalten, muss die formell berechtigte Person den mit Steuermarken versehenen Antrag an den Leiter des zuständigen Schifffahrtsamtes der Provinz Viterbo stellen, wobei die Art der Veranstaltung, der Ort, das Datum, die Dauer, die Teilnehmer, die Unterstützungseinheiten und die Rettungskräfte, die technischen Daten der Fahrzeuge im Wettbewerb und, soweit verwendet, künstliche Gegenstände (wie z.B Bojen, Schifffahrtszeichen, Sprungrampen, usw.) angegeben werden müssen. Dem Antrag müssen folgende Unterlagen beigelegt werden:
 - Übersichtsplan mit den gültigen Steuermarken mit zwei einfachen Abschriften ohne Steuermarken unter Angabe des genauen Orts und der Begrenzung des Wettbewerbs-





oder Veranstaltungsgebietes mit Einzeichnung des Start- und Zielraums und dem Standort von möglichen Bojen oder verwendeten künstlichen Gegenständen;

- Die Spielregeln des Wettbewerbs oder das Veranstaltungsprogramm;
- Die Genehmigung der zuständigen Sportföderation im Fall von Sportveranstaltungen;
- Der Unbedenklichkeitsvermerk der Gemeinden, in deren Gewässern die Veranstaltung stattfindet, und der Körperschaften und zuständigen Behörden, sofern dies in Bezug auf die Natur der Veranstaltung und des interessierten Ortes (Naturpark, Naturschutzgebiet, archäologische Ausgrabungsstätte, usw) gesetzlich oder von Verordnungen vorgeschrieben ist,;
- Zahlungsbeleg über den Betrag von E 20,00 auf das Postkonto Nr. 12602017, ausgestellt auf die Provinz Viterbo – Kämmerer, Grund: Kostenbeitrag für Antrag auf Schifffahrt.

4. Die Anträge müssen beim zuständigen Amt der Provinz Viterbo mindestens 15 Tage vor der Durchführung des zu genehmigenden Wettbewerbs oder der Veranstaltung eingehen.

Artikel 6 – Allgemeine Bestimmungen

1. Die Benutzung von Motorbooten auf dem Mezzano See, dem See von Monterosi und, gemäß Artikel 10 des Gesetzes der Region Latium N. 47 vom 28. September 1982, dem See von Vico ist mit Ausnahme für Boote für Berufsfischerei verboten. An den Mündungen der Flüsse Fiora, Marta und Mignone ist die Schifffahrt in der Mitte des Flusslaufs mit auf das Minimum gedrosseltem Motor und „scafo dislocante“ nur den Schwimmfahrzeugen und Booten erlaubt, die mit der Konformation des Gewässergrundes kompatibel sind, wobei den herausfahrenden Fahrzeugen die Vorfahrt zu gewähren ist.

2. Im Bolsenasee ist die Schifffahrt und das Abstellen für Segelboote mit einer maximalen Länge von 10,00 Metern, für Motorboote mit einer maximalen Länge von 7,50 Metern mit einem Tolleranzwert von 10%, sowie für Ruderboote, Tretboote, Surfbretter, Berufsfischerboote, Fährschiffe für Personentransport, Wach- und Rettungsboote gestattet.

3. Alle zugelassenen Bootseinheiten dürfen die zulässige Höchstgeschwindigkeit von 25 Knoten nicht überschreiten und müssen Motoren haben, die den gesetzlichen von EG-Normen angegebenen Sicherheitsvorschriften, Gesundheits-, Umwelt- und Verbraucherschutzbestimmungen entsprechen; vorbehaltlich jeglicher gesetzlich genehmigten unaufschiebbaren Sonderfrist zur Anpassung, müssen innerhalb von fünf Jahren nach dem Datum des Verkaufsverbots des Produkts die nicht konformen Motoren, oder die, die unter die verbotenen Typologien fallen, ersetzt werden.

4. Ab dem 01. Januar 2008 gilt in den Binnengewässern der Provinz Viterbo das Schifffahrtsverbot für motorisierte Schwimmfahrzeuge vom Typ „Wasserscooter“, wobei die Vorschrift unberührt bleibt, dass der Schiffsführerschein des Fahrzeuglenkers unabhängig von der Motorstärke für die noch zulässige Dauer und während derselben mit allen anderen Schwimmfahrzeugen gleich angesehen wird.

5. Im gesamten Küstenbereich des Bolsenasees gilt ein Schutzstreifen von 150 Metern ab der Strandlinie, innerhalb deren die Schifffahrt von Motorbooten verboten ist.

6. Die Sportboote können außerhalb der in Absatz 5 aufgeführten Entfernung fahren, die jedoch ausschließlich über die eigens vorgesehenen Zufahrtskorridore in den Badebereichen und von den eigens bestimmten und von den Gemeinden genehmigten Orten, wo die Boote zu Wasser gelassen werden, erreicht werden kann.

7. Die Zufahrtskorridore müssen die im nachstehenden Artikel 16, Absatz 1 der vorliegenden Verordnung vorgeschriebenen Merkmale besitzen.

8. In den Zufahrtskorridoren dürfen die Motorbooten die Geschwindigkeit von 3 Knoten nicht überschreiten.

9. Während den Nachtstunden ist die motorisierte Schifffahrt für Wasserfahrzeuge mit zulässigen Scheinwerfern oder mit weißem Licht mit einem Umkreis von 360° bei einer maximalen Höchstgeschwindigkeit von 7 Knoten zulässig.

10. Auf dem Bolsenasee ist die motorisierte Schifffahrt in den Monaten November, Dezember, Januar und Februar verboten; von diesem Verbot ausgenommen sind folgende Schwimmfahrzeuge:

- für berufliche und als Hobby betriebene Angelfischerei;
- für den ausschließlichen Gebrauch der Eigentümer der Inseln;
- für Rettungsaktionen;
- für den Dienst des technischen Zivilschutzes, der Feuerwehr, der Ordnungskräfte und alle den Wach- und Kontrollkräften unterstellte Kräfte;
- für den nicht linienmäßigen Personentransport;
- Segelboote in Aus- und Einfahrt in die Häfen und Anlegestellen;
- mit Elektromotor ausgestattete Schwimmfahrzeuge;
- für diejenigen, die Forschertätigkeit ausüben oder Relikte oder Fundstücke einholen vorbehaltlich der vorher erfolgten Mitteilung an die Provinz Viterbo, die die dafür eingesetzten motorisierten Schwimmfahrzeuge benennt, für die eine eigens erlassene Identifikationskarte ausgestellt wird.

11. Vom 01. Mai bis zum 30. September ist die Hobbyfischerei in den für das Baden bestimmten eigens abgegrenzten Bereichen entsprechend den nachfolgenden Artikeln 14 und 16 untersagt.

12. Es ist untersagt, die Tages- und Nachtsignalzeichen zu entfernen, verändern, versetzen, fälschen oder unwirksam zu machen; des Weiteren ist es verboten, an den genannten Zeichen Wasserfahrzeuge anzulegen.

Artikel 7 – Ausnahmeregelungen

1. In Abweichung zu dem vorstehenden Artikel 6, Absatz 10 können die an der Industrie- und Handelskammer regulär eingeschriebenen Unternehmen gemäß dem Dekret des italienischen Staatspräsidenten Nr. 558 vom 14. Dezember 1999 für die Vermarktung von Motorbooten, die Vereinigungen oder Vereine, die Wassersportaktivitäten und/oder Tauchsport betreiben und regulär von den nationalen Föderationen autorisiert sind, Antrag mit Steuermarken an den Leiter des Schifffahrtsamtes der Provinz Viterbo stellen, um ihre Aktivitäten mit Hilfe und Nutzung von motorisierten Schifffahrzeugen auch innerhalb der von der Verordnung untersagten Zeit ausüben zu können.

2. Der ordentliche Inhaber oder rechtliche Vertreter oder die formell zur Erledigung delegierte Person muss den Antrag unterschreiben, der folgende Punkte enthalten muss:





- die Daten zur Identifizierung des Unternehmens/der Vereinigung/des Vereins oder anderen;
 - die Daten zur Identifizierung der den Antrag unterzeichnenden Person;
 - die Daten zur Identifizierung des Schifffahrzeugs, für das die Ausnahmeregelung beantragt wird;
 - die Daten zur Identifizierung des Motors des Schifffahrzeugs;
 - die Daten zur Identifizierung des Lenkers des Schifffahrzeugs (falls es eine andere Person als der Antragsteller ist) und dessen Berufsqualifikation – wenn erforderlich -, und die Schifffahrerlaubnis – wenn erforderlich;
 - die Versicherung des Schifffahrzeugs;
 - Begründung des Antrags.
3. Dem Antrag müssen beigelegt werden:
- Abschrift der erklärten Titel;
 - Abschrift der Bordpapiere;
 - Abschrift der Genehmigung oder der Geschäftserlaubnis – wenn notwendig;
 - Abschrift der Urkunde, die den Antragsteller zur Unterzeichnung des Antrags berechtigt;
 - Übersichtsplan des Sees mit der Begrenzung des Gebiets, in dem die zu genehmigenden Aktivitäten stattfinden sollen, versehen mit Steuermarken und zwei Abschriften ohne Steuermarken;
 - Veranstaltungskalender der zu genehmigenden Aktivitäten;
 - Zahlungsbeleg über den Betrag von E 10,00 auf das Postkonto Nr. 12602017, ausgestellt auf die Provinz Viterbo – Kämmerei, Grund: Kostenbeitrag für Antrag auf Schifffahrt.
4. Der Leiter des zuständigen Schifffahrtsamtes der Provinz Viterbo erlässt, nach Prüfung der Angemessenheit des Antrags und der beigelegten Unterlagen, die Genehmigung, die auch den Kriterien von zeitlicher und räumlicher Einschränkung sowie der Einwirkung auf die Umwelt der durchzuführenden Aktivitäten entsprechen muss. Die Provinz erlässt außerdem eigene Identifikationszeichen, die an den Schifffahrzeugen, für die die Ausnahmeregelung gilt, anzubringen sind.

Artikel - 8 Verhaltensnormen bei der Schifffahrt

1. Alle Schifffahrtseinheiten müssen Vorfahrt geben:
 - a. den Erste Hilfe leistenden Einheiten, den Einheiten der öffentlichen Sicherheits- und Wachkräfte;
 - b. den Einheiten für Personentransport entlang den ausgezeichneten Routen;
 - c. den in Tätigkeiten der Berufsfischerei verwickelten Einheiten;
 - d. den Schifffahrtseinheiten ohne Hilfsmotor.
2. Die Schifffahrtseinheiten haben folgende Pflichten:
 - a. sie müssen einen Sicherheitsabstand von mindestens 50 Metern an allen Seiten zu Einheiten halten, die Personentransport durchführen;
 - b. sie dürfen die Einheiten, die Berufsfischerei betreiben, nicht behindern;
 - c. sie müssen sich während genehmigten Sportveranstaltungen außerhalb des begrenzten

- d. sie müssen in der Nähe von Segel- und Surfschulen besondere Vorsicht üben;
 - e. sie dürfen die Wasserstraßen der für den Personentransport eingerichteten Einheiten, sowie die Anlege- und Abfahrmanöver derselben nicht behindern;
 - f. sie müssen außerhalb der Badebereiche und in den eigens eingegrenzten Bereichen verweilen.
3. Die Einheiten für den Personentransport müssen bei der An- und Abfahrt von und zu den Anlegestellen und Landungsstegen mit auf dem Minimum laufenden Motoren und dislozierendem Boot manövrieren.

Artikel 9 - Sondervorschriften und -bestimmungen

1. Es ist untersagt, bei allen Binnengewässern der Provinz Viterbo Reste von Brennstoffen mit Schmierölen, Treibstoff und jedwede andere gefährliche oder umweltverschmutzende Substanz auch verdünnt in die Gewässer einzuleiten oder an deren Ufern abzulassen.
2. Es ist untersagt, Schiffsteile, Gegenstände und Schiffsausrüstung, Müll jedweder Art, Schutt usw. in den Häfen, an den Anlegestellen und an den Stränden abzuladen oder zu hinterlassen.
3. Es ist untersagt, die Schifffahrzeuge, auch die nicht motorisierten, so an den Strand zu bringen, dass sie den Durchgang für Fussgänger oder möglichen Rettungsdienst behindern.
4. Außer im Hafengebiet machen die Gemeinden feste Stellen aus, um die Schiffe zu Wasser zu lassen, außerhalb deren es verboten ist, derartige Manöver durchzuführen.
5. Die Küstengemeinden machen, jede im eigenen Zuständigkeitsraum, einen Bereich aus, der zur Unterstellung von Gegenständen und konfiszierten Schiffseinheiten dient, und regeln deren Verwendung.
6. Die Gemeinden sorgen für die Bergung von untergegangenen oder halb untergegangenen Bootsrelikten, die in den Gewässern ihres Zuständigkeitsbereiches untergegangen sind und erlegen die Kosten dafür dem Eigentümer auf.

Artikel 10 - Taucheraktivität

1. Unter Beibehaltung des Verbots von Unterwasserjagd in den Binnengewässern, wie mit dem Regionalgesetz der Region Latium Nr. 87 vom 07. Dezember 1990 festgelegt wurde, müssen beim Ausüben der Tauchtätigkeit folgende Vorschriften beachtet werden:
 - der Taucher muss obligatorisch seine Präsenz mittels Boje mit roter Fahne mit weißem Querbalken kennzeichnen;
 - sollte eine Stützpunkteinheit benutzt werden, so muss diese die vorgesehene Fahne hissen;
 - der Taucher darf sich nicht aus dem Umkreis von 50 Metern von der Stützpunkteinheit entfernen;
 - es ist verboten, innerhalb der Wasserstraßen der für den nicht linienmäßigen Personentransport fahrenden Bootseinheiten zu tauchen;
 - es ist verboten, in den Hafengebieten und deren Randzonen und Zugangsgebieten, sowie in der Nähe der Anlegestellen zu tauchen;





- es ist verboten, in den für das Baden vorbehaltenen Gebieten zu tauchen;
- es ist verboten, in den Seebereichen, die bestimmten Aktivitäten oder genehmigten Veranstaltungen vorbehalten sind, zu tauchen.
- 2. Die Bestimmungen des vorliegenden Artikels gelten nicht für Handlungen des Rettungsdienstes, des Zivilschutzes oder für Personen, die mit dem Schutz der öffentlichen Überwachung und Sicherheit betraut sind.

Artikel 11 – Wasserskifahren und andere ähnliche Sportarten

1. Das Wasserskifahren darf nur tagsüber und bei schönem Wetter, bei einer Geschwindigkeit von maximal 30 Knoten unter Einhaltung der folgenden Vorschriften durchgeführt werden:
 - a. die Lenker von Booten und Schiffseinheiten mit innerhalb oder außerhalb des Boots angebrachtem Motor müssen die vorgeschriebene Zulassung, sowie auch die Bootslenkerlaubnis unabhängig der Motorstärke besitzen;
 - b. der Lenker des ziehenden Schifffahrzeuges muss von einer schwimmerfahrenden Person begleitet werden, die bei der Wasserung hilft und die auf den Skiern gezogene Person überwacht;
 - c. die verwendeten Mittel müssen über Anhänge und Abschleppsysteme, sowie über einen breiten Konvexrückspiegel verfügen, alles muss vom zuständigen technischen Organ entsprechend der gültigen für Sportboote geltenden Sicherheitsverordnung anerkannt sein;
 - d. während der Schleppphase darf der Abstand zwischen dem Fahrzeug und dem Wasserskifahrer nie weniger als 12 Meter betragen;
 - e. in den Bereichen unmittelbar vor dem Strand ist das Wasserskifahren innerhalb eines Streifens von 150 Metern verboten;
 - f. der Seitenabstand von einem Motorboot, das einen Wasserskifahrer zieht, mit anderen Booten darf nicht weniger als 50 Meter betragen;
 - g. jedem Motorboot ist es untersagt, in einem Abstand von weniger als 50 Metern in der Spur eines Motorbootes, das Wasserskifahrer zieht, zu fahren oder mit Geschwindigkeit dessen Spur zu durchqueren;
 - h. die zum Ziehen von Wasserskifahrern verwendeten Schifffahrzeuge müssen über eine Umkehrvorrichtung und ein Leerlaufsystem, sowie über einen Erste-Hilfe-Kasten und eine Schwimmweste für jeden gezogenen Skifahrer verfügen.
2. Das Wasserskifahren kann ausgeübt werden:
 - a. auf eigene Initiative;
 - b. auf Initiative von Dritten mit öffentlich mietbaren Motorbooten;
 - c. über Sportgesellschaften, Wasserskischulen und andere Wassersportvereine.
3. Mögliche ortsfeste Anlagen oder die Durchführung von Wasserskiwettbewerben müssen von den für den Wasserbereich zuständigen Gemeinden genehmigt werden, wobei die Wettbewerbsgebiete nicht in Wasserstraßen fallen dürfen, die Zugangswege zu Häfen, oder die in Einmündungsgebieten zu den Häfen sind, die in der Berufsfischerei vorbehaltenen Gebieten liegen, oder sich in der Nähe von Bootsanlegestellen und Landungstegen befinden, die einen

öffentlichen nicht linienmäßigen Dienst ausüben. Diese Anlagen müssen auch nachts ausreichend gekennzeichnet sein.

Artikel 12 – Ruderboote, Tretboote, Paddelboote

1. Die Benutzung von kleinen Ruder- oder Tretbooten ist bei ruhigem See und guten Wetterbedingungen ab einer Stunde nach Sonnenaufgang bis Sonnenuntergang erlaubt.
2. In diesen Booten darf nur eine Anzahl von Personen transportiert werden, die die technische Möglichkeit haben, alle einen Sitzplatz zu finden, und nicht die vom Hersteller zugelassene Höchstzahl überschreitet, wobei die Pflicht bestehen bleibt, die volle Manövrierfähigkeit des Bootes und die Ausstattung mit mindestens einer Schwimmweste mit Seil sicherzustellen.
3. Die Verwendung der unter Absatz 1 angegebenen kleinen Boote ist auf den Wasserstraßen der für den nicht linienmäßigen Personentransport fahrenden Einheiten, im Hafengebiet und in dessen Umgebung, in den für bestimmte Aktivitäten (Wasserski, Zufahrtskorridore, usw.) bestimmten Seebereichen verboten.

Artikel 13 – Surfbretter

1. Der Gebrauch von Surfbrettern ist nur tagsüber und bei guter Sicht ab einer Stunde nach Sonnenaufgang bis Sonnenuntergang außerhalb der Badebereiche erlaubt.
2. Die Surfbrettfahrer müssen das Surfbrett unter Kontrolle halten, so dass sie weder Gefahrensituationen schaffen, noch die Schifffahrt behindern; daher müssen sie zueinander einen Mindestabstand von 10 Metern einhalten.
3. Die Surfbrettfahrer müssen immer eine typengeprüfte Rettungsweste tragen und dürfen weder Personen noch Tiere auf dem Brett transportieren.
4. Die Verwendung von Surfbrettern ist verboten:
 - a. auf den Wasserstraßen der für den nicht linienmäßigen Personentransport zuständigen Einheiten ;
 - b. im Hafengebiet und in dessen Nähe;
 - c. innerhalb eines Streifens von 150 Metern vom Strand;
 - d. in den Seebereichen, die besonderen Aktivitäten (Wasserski Zufahrtskorridore, usw.) vorbehalten sind.
5. Im Zeitraum zwischen dem 15. September und dem 01. Mai des darauffolgenden Jahres ist das Surfen in den von der Berufsfischerei belegten Bereichen verboten.

Artikel 14 – Schwimm-/Badetätigkeit

1. Die Touristikaufnahmestrukturen der Küsten grenzen ab Beginn der Badesaison, und jedenfalls ab dem 01. Mai eines jeden Jahres mit eigens dafür bestimmen Bojen die Bereiche zum Baden und die möglichen Zufahrtskorridore ab.
2. Die Gemeindestrände und die in Konzession vergebenen Strände, die eigens als Badesstrände bestimmt und abgegrenzt sind, müssen über Personal und geeignete Mittel zur Erste-Hilfe-Leistung für die Badenden verfügen. Die freien Strände, einschließlich der vor Erholungs- und Touristikanlagen müssen mit Tafeln versehen sein, auf denen klar das





Fehlen von Überwachungssystemen und Hilfeleistungen für Badenden angegeben ist.

3. Das Baden ist verboten:

- a. im Hafen und in der Nähe der Zufahrtsbereiche;
 - b. in den Seebereichen, die besonderen Aktivitäten (Wasserski Zufahrtskorridore, usw.) vorbehalten sind;
 - c. bei Anlegestellen und in deren Umgebung;
4. Der Badende, der außerhalb des mit Bojen abgegrenzten Bereichs oder jedenfalls in einer Entfernung von mehr als 150 Metern vom Strand, zu baden beabsichtigt, muss von einer Unterstützungseinheit begleitet sein und eine rote Bademütze tragen.
5. Ab eine Stunde vor Sonnenuntergang gilt Badeverbot außerhalb der gekennzeichneten Bereiche.

Artikel 15 – Vermietung und Verleih (von Booten)

1. Jeder, der motorisierte und nicht motorisierte Schwimffahrzeuge ohne Fahrer vermietet, muss:
 - a. die Identität und Adresse der Personen, denen die Schiffseinheiten übergeben werden, notieren;
 - b. genauestens die Zahl der verfügbaren Plätze in jedem Mietboot entsprechend den Bestimmungen des Erbauers beachten;
 - c. sich über den Besitz der Seefahrerlaubnis, wo dies vorgesehen ist, vergewissern;
 - d. das Vorhandensein der typengerechten Sicherheitsvorkehrungen an Bord eines jeden vermieteten Schifffahrzeuges sicherstellen;
 - e. in Besitz geeigneter Rettungseinheiten sein im Fall der Notwendigkeit, die Benutzer zu retten.
2. Die Vermieter und die Verleiher von Sportbooten müssen die Benutzer über die allgemeinen Navigationsregeln und über die am See geltenden Bestimmungen in Kenntnis setzen.
3. Die Vermieter sind verpflichtet, ihre Mittel in einwandfreiem Zustand zu halten und sich die eigens vorgesehenen Zufahrtskorridore zu beschaffen.
4. Die motorisierten Leih- oder Mietboote müssen eine mit dem Original getreue Kopie der obligatorischen Papiere an Bord haben.

Artikel 16 – Abgrenzbojen und Anzeigebojen

1. Die Zufahrtskorridore müssen mindestens 10 Meter breit und 150 Meter lang sein; sie müssen rechtwinkelig zur Strandlinie verlaufen und von orangefarbenen doppelkegelförmigen Bojen mit einem Durchmesser von 32 cm mit Ringbojen, die in einem Abstand von 10 Metern zueinander verteilt sind, begrenzt sein. Die Bojen müssen verankert sein, damit sie senkrecht bleiben, und mit Gewichten beschwert sein, um eine Platzverschiebung durch Wellengang zu unterbinden.
2. Die Begrenzungen der für die öffentlichen Badebereiche reservierten Gebiete müssen mit

runden roten Bojen mit einem Durchmesser von 80 cm gekennzeichnet sein, die in einem Abstand von 150 Metern vom Strand und höchstens 400 Metern Abstand untereinander gelegt sind.

3. Die zum Baden bestimmten Bereiche, die den Touristik- und Erholungsanlagen in Konzession gegeben sind, sind mit gelben runden Bojen von 40 cm Größe an den Randstellen gekennzeichnet; die gelben Ringbojen haben untereinander einen Abstand von 30 Metern.

4. Die Gefahrensignalbojen müssen eine doppelkegelartige Form mit einem Durchmesser von 32 cm, haben, sie sind orangefarben mit einem weißen rückstrahlenden Band in der Mitte und am oberen Teil und haben eine kleine rote dreieckige rückstrahlende Fahne mit der Aufschrift Provinz Viterbo.

5. Die Begrenzungsbojen der ausschließlichen Fischereirechte vor den Inseln müssen zylinderförmig und groß, mit einem Durchmesser von 80 cm, gelb, mit einem rückstrahlenden 10 cm hohen Band sein, auf denen ein rotes Licht angebracht ist.

6. Für die in den Absätzen 1, 2 und 3 erwähnten Bojen sind die Küstengemeinden und die Touristik- und Erholungsanlagen zuständig, denen die Nutzung zusteht; diese Bojen müssen während der gesamten Dauer der Badesaison obligatorisch angebracht sein.

Die in Absatz 4 aufgeführten Bojen sind fest gemacht und gehen zu Lasten der Provinz; die für die Überwachung und Kontrollen zur Navigationssicherheit beauftragten Personen müssen der zuständigen Abteilung mögliche Beschädigungen/Entfernungen/Versenkungen zur sofortigen Wiederherstellung melden.

Die in Absatz 4 erwähnten Bojen sind zu Lasten der Inseleigentümer, die deren Funktionalität, Sichtbarkeit und das Funktionieren der entsprechenden Lichtpunkte für die Dauer des gesamten Jahres sicher stellen.

7. Die Provinz sorgt für die Kennzeichnung der Felsvorsprünge im Bolsenasee mit Hilfe von den in Absatz 4 aufgeführten Bojen in folgenden Ortschaften:

- a. in der Gemeinde Capodimonte
 - Felsvorsprung von Montecuculo
 - Felsvorsprung Vescovo
 - Felsvorsprung von Carraia
 - Felsvorsprünge an der Spitze von Calcino der Insel Bisentina;
- b. in der Gemeinde Bolsena:
 - Felsvorsprünge von Gran Carro.

8. Die Küstengemeinden machen in den Strandbereichen ihres Gemeindegebietes die freien Badestrände aus und sorgen für die Begrenzung entsprechend der in den vorstehenden Absätzen festgesetzten Kriterien.

9. Lediglich in dem Gebiet des Bolsenasees, der "Cava" genannt wird, das in die Gewässer der Gemeinde Marta fällt, ist ein Streifen von 150 Metern Strand mit doppelkegelförmigen orangefarbenen Bojen mit einem Durchmesser von 32 cm abgegrenzt; innerhalb dieses Streifens ist der Zugang mit Motorbooten, deren Motor auf dem Minimum läuft, und das zeitlich begrenzte tagsüber stattfindende Anlegen gestattet.

10. Innerhalb der mit den Bojen entsprechend den in Absatz 5 erklärten Regeln abgegrenzten Gewässer ist der Zugang mit Motorbooten, deren Motor auf dem Minimum läuft, und das zeitlich begrenzte tagsüber stattfindende Anlegen erlaubt





Artikel 17 – Anlegebojen und Netzleitvorrichtungen für die Fischerei

1. Die Küstengemeinden regeln und genehmigen die Benutzung der in ihrem Zuständigkeitsraum liegenden Wasserflächen, das Aufschleppen und Zuwasserlassen der Schiffe auch außerhalb der Hafengebiete, sowie das Einrichten der festen Standnetze.
2. Es ist jedoch verboten, Bojen oder Schwimmer in den Hafeneinfahrten und bis zu 200 Metern von den jeweiligen Zutritten zu schaffen.
3. Die Anlegebojen müssen rund und zweifarbig sein, und zwar weiß/rot und mit einem Durchmesser von nicht weniger als 36 cm Durchmesser, sie müssen fest verankert sein, in einer Entfernung von mindestens 20 Metern zum Ufer und 15 Metern zwischen einer Boje und der anderen. Die genannten Bojen müssen ein rückstrahlendes Band um den gesamten Umfang herum zur besseren Sichtbarkeit bei Nacht und ein Kennzeichen haben, das ihre Zugehörigkeit zu einer genehmigten Anlage angibt.
4. Das Verankerungsmaterial darf nicht aus Metall oder anderem Material sein, das der Schifffahrt Schaden oder Beeinträchtigung verursachen könnte.
5. Die aufgestellten Netze müssen durch Bojen gekennzeichnet sein, die dieselben Merkmale und Charakteristiken der festen Anlegebojen haben.
6. Jeglicher Gebrauch von Styropor und anderem schwimmenden Material, das sich abnutzt, ist verboten.
7. Die feststehenden Netze für die Berufsfischerei müssen die von den Regionalgesetzen vorgeschriebenen Entfernungen einhalten und müssen in ihrer gesamten Reichweite angegeben sein, damit sie die Schifffahrt nicht beeinträchtigen.

Artikel 18 – Sicherheitsbestimmungen in den Häfen

1. Alle Schifffahrtseinheiten müssen den Einheiten in Ausfahrt aus den Häfen Vorfahrt gewähren.
2. In den Häfen dürfen nur Einheiten anlegen, ankern und anhalten, die von ihren Dimensionen her mit den Charakteristiken der Gewässergründe und mit den Ausmaßen der Häfen selbst vereinbar sind, so dass die Sicherheit gewährleistet werden kann und bei den Wendemanövern keine Behinderungen entstehen.
3. Die Einheiten mit Genehmigung zum Anlegen, Ankern und Anhalten müssen sich in einem einwandfreien Navigationszustand und technisch und verwaltungsmäßig in Ordnung befinden.
4. In jedem Hafen muss ein Wasserplatz frei sein, der geeignet ist, vorübergehend Einheiten, die in Schwierigkeiten sind oder sich in einer Notsituation befinden, für den Zeitraum dieser Situation selbst aufzunehmen.
5. In jedem Hafen müssen geeignet große Anlege- und Halteplätze für die Einheiten für die öffentliche Sicherheit und für den Wach- und Rettungsdienst zur Verfügung stehen.
6. In jedem Hafen müssen die Brandschutzsysteme in gut funktionierendem Zustand sein und ordentlich beschildert sein.

7. In jedem Hafen müssen dauerhaft geeignete und getrennte Behälter zum Entladen der Bilgenabwässer, für organischen Müll und für Sondermüll eingerichtet sein.
8. In jedem Hafen muss eine schwarzes Brett für den Aushang der allgemeinen Schifffahrtsregeln, der Verhaltensregeln und der Bestimmungen der Hafenbehörde angebracht sein.
9. In den Häfen ist es untersagt:
 - zu privaten Zwecken die Landungsstege, Kais und Molen zu benutzen, die dem Anlegen der Einheiten für den Personentransport, für die öffentliche Sicherheit und den Wach- und Rettungsbooten vorbehalten sind;
 - sich ohne ausdrückliche Genehmigung mit Fahrzeugen aller Art zu den Landungssteigen, Kais und Molen Zugang zu verschaffen;
 - den Fußgängerverkehr auf den Landungssteigen, Kais und Molen zu behindern oder zu stören;
 - zu angeln;
 - zu schwimmen und zu tauchen, es sei denn zu Rettungszwecken oder aus Gründen der öffentlichen Sicherheit oder für Instandhaltungsarbeiten;
 - Bojen oder Schifffahrtszeichen zu verwenden;
 - die Ankertaue zu verknoten.
10. Die Rampen, um die Schiffseinheiten zu Wasser zu lassen und aus dem Wasser zu holen, sowie die Zufahrten zu den Hafenstrukturen müssen jederzeit frei und leer bleiben.
11. Die Eigentümer müssen unverzüglich vollkommen oder teilweise untergegangene Schiffseinheiten entfernen. Bei Unterlassen sorgt die Hafenbehörde für das Entfernen, wobei die Kosten dem Eigentümer zu Last gelegt werden.

Artikel 19 – Benutzung der Gewässerbereiche

1. Gemäß Artikel 15 des Dekrets des italienischen Staatspräsidenten 631/49 sind die innerhalb des Hafengebiets ausgeübten Tätigkeiten, die Aufteilung der Wasserräume für das Anhalten der Sportboote und Berufsboote, die Bestimmung der Landungsstellen, Molen und anderen Anlegestellen, die Benutzung der Anlegemittel und die Ein- und Ausfahrt der Schiffseinheiten mittels Beschluss von der Gemeindebehörde zum Zweck der Sicherheit in den obengenannten Räumen festgelegt.
2. Zur Vereinheitlichung der Zuteilungskriterien der Wasserräume und unter dem Gesichtspunkt der Sicherheit und Manövrierbarkeit der Schifffahrtseinheiten innerhalb der Häfen ist ein Mindestbereich von 8 m² als sog. „Bootsplatz“ ausgemacht, der jedenfalls in Vereinbarkeit mit den Charakteristiken der Gewässergründe und den Anlegestrukturen sein muss.
3. Die Gemeinden nehmen alle zwei Jahre vor Beginn der Badesaison die Ausschreibung für die Zuteilung der Bootsplätze vor und erlassen den Bootsplatzbesitzern eine Kennmarke, die an der Schiffseinheit anzubringen ist.

Artikel 20 – Seerat (Consulta del Lago)

Der sog. Seerat ist einberufen worden. Er setzt sich zusammen aus dem zuständigen Provinzrat, der den Rat einberuft und ihm vorsitzt, und aus den Bürgermeistern der im





PREÁMBULO

Las dificultades halladas en la definición de la consistencia efectiva de lo dispuesto con la ley regional del Lazio, de 6 de agosto de 1999, n. 14, art. 130 punto 2, letras c) y d), han hecho necesario el examen detallado de las medidas legislativas adoptadas por el Estado y por la Región Lazio en materia de descentralización administrativa, a partir del D.P.R. de 28 de junio de 1949, n.631 "Aprobación del Reglamento para la navegación interior."

- El art. 3 de dicho D.P.R. 631/49 ("Atribuciones de la autoridad municipal"), remite a la autoridad municipal el ejercicio de las funciones administrativas relativas a la navegación interior, a falta de autoridades portuarias según el art.25 del R.D. el 30 de marzo de 1942, n.327 "Aprobación del texto definitivo del Código de la Navegación" con las correspondientes modificaciones y añadidos posteriores.

- El art. 15 del D.P.R. 631/49 enumera las materias objeto de ordenamiento por parte de la autoridad portuaria a fin de llevar a cabo el control pertinente sobre las mismas:

1. reparto de los espacios acuáticos para el estacionamiento de naves, artefactos navales e hidroaviones;
2. el destino de embarcaderos, muelles y otros puntos de atraque destinados a embarque y desembarco de pasajeros así como a la carga y descarga de mercancías;
3. los turnos de atraque de naves y artefactos navales;
4. el destino de determinadas zonas a la construcción, preparación y remolque de naves y artefactos navales;
5. el transporte de personas mediante embarcaciones;
6. el uso de las boyas, balizas, amarras, cadenas y otros medios destinados al amarre de naves y artefactos navales;
7. el embarque, desembarco y custodia de las mercancías peligrosas;
8. la entrada y salida de naves y artefactos navales, el amerizaje y salida de los hidroplanos;
9. en general, todo lo que atañe la vigilancia y la seguridad de las zonas portuarias además de las actividades que allí se ejercen.

El jefe del servicio de inspección portuaria determina, además, las tarifas de los servicios para los puertos y los amarres incluidos en la misma circunscripción.

- El art.97 del D.P.R. el 24 de julio de 1977, n.616, atribuye a las comunidades autónomas las funciones administrativas correspondientes a la materia "navegación y

puertos lacustres", precisando que dichas funciones hacen referencia a la navegación lacustre, fluvial, lagunar en los canales navegables y vías navegables; los puertos lacustres y cualquier otra actividad referida a la navegación interior y a los puertos lacustres e interiores. "Las mencionadas funciones incluyen además la autorización al pilotaje, la administración pública de los puertos mencionados y la potestad de otorgar concesiones para la ocupación y el uso de áreas y otros bienes en las zonas portuarias, la remoción de materiales sumergidos y la liberación del certificado de navegación, etc..."

- Según las leyes regionales del Lazio núms. 4 y 5 de 5 de marzo de 1997, mediante el acuerdo de la Junta Regional del Lazio núm 4312 el 04 de agosto de 1998, notando las disfunciones operativas producidas a raíz de la "inexistencia de una normativa regional en materia de navegación interior", la Consejería de Obras y Redes de Servicios y Movilidad precisa que las funciones administrativas delegadas y subdelegadas a favor las provincias del Lazio, para los correspondientes territorios, consisten en:

- a. la navegación lacustre, fluvial, en canales y vías navegables;
- b. los puertos lacustres y de navegación interior;
- c. cualquier otra actividad referida a la navegación y a los puertos lacustres además de la delegación a favor de las provincias, relativa a la seguridad de las naves y artefactos empleados en las líneas de navegación interior.

Dichas funciones se explicitan en "la comprobación de la regularidad y de la seguridad en el ejercicio de las actividades referidas a la navegación interior."

A continuación, se enumeran los procedimientos pertinentes:

- a. instrucción de las instancias de inscripción en el relativo Registro de embarcaciones y artefactos navales con la obligación de inscripción (transporte de personas y mercancías, transbordadores, embarcaciones especiales, pesca profesional, remolque para esquí acuático, servicio de alquiler de muelle y remolque.
- b. Mantenimiento y actualización del correspondiente registro de inscripción.
- c. Redacción y actualización de los permisos de navegación.
- d. Actividad de enlace, para las respectivas competencias, con las oficinas provinciales del Ministerio de Transportes y de Navegación - M.C.T.C. para la puesta a prueba de embarcaciones y artefactos navales y para la seguridad en la navegación, y con la A.C.I. para los impuestos sobre embarcaciones no deportivas.
- e. Instrucción de las instancias para las competiciones y certámenes de portivos de tipo náutico y acuerdos de autorización al desarrollo de los mismos.
- f. Procedimientos, trámites y medidas dirigidas a garantizar la seguridad de la navegación.





Además cabe considerar la remisión a las referencias normativas integradas, exclusivamente, por el art.153 del R.D. 327/42 y el art.68 del D.P.R. 631/49, para la inscripción de las embarcaciones y la expedición de las licencias; el art.91 del D.P.R. 631/49, para los certámenes deportivos de tipo náutico.

- Mediante acuerdo de la Junta Regional n. 1915 el 12 de abril de 1994, la Región Lazio ya emitió directivas a los ayuntamientos para la concesión de los espacios de estacionamiento en los puertos del lago de Bolsena y reglamento para el uso del espacio acuático en los puertos de las aguas interiores, con explícito requerimiento a los ayuntamientos de Bolsena, Capodimonte y a fin de que procedan a repartir los espacios acuáticos, destinados al estacionamiento de embarcaciones asignándolos en concesión para el amarre de las unidades en los correspondientes puertos, basándose en los correspondientes planos que tendrán que ser aprobados, mediante los acuerdos oportunos por las respectivas juntas municipales...., para proceder después a la emisión del edicto, a la instrucción de las instancias y a la asignación efectiva.

- La ley regional del Lazio, de 06 de agosto de 1999, n.14, con el art.209, apartado 1, letra b), deroga la ley regional, de 5 de marzo de 1997, n.4 y las respectivas modificaciones, pero, con el art.130 confirma a las provincias el ejercicio de las funciones administrativas en materia de navegación interior.

c) la navegación lacustre, fluvial, en los canales y vías navegables;

d) los puertos lacustres y de navegación interior;

asignando en consecuencia a los ayuntamientos las medidas de expedición, de renovación y de revocación de las concesiones en el litoral marítimo, en las áreas públicas situadas enfrente; en las áreas del dominio lacustre y fluvial, cuando el uso tenga finalidades turísticas y recreativas (art.77, apartado 2, letra b).

Con el art.191, la Región aplaza el ejercicio efectivo de las funciones y de las tareas otorgadas a partir de la fecha de realización de las disposiciones regionales de traslado de recursos humanos, patrimoniales y financieros, excepto las funciones y las tareas que ya se asignaron a las administraciones locales, antes de la entrada en vigor de la misma ley n.14/1999 y para las que ya fueron emitidas directivas y normas, según la ley regional n. 4/1997.

Quedan, por tanto, vigentes las normas impartidas mediante acuerdo de la Junta Regional del Lazio núm. 1915/1994 y 4312/1998, que, junto al posterior R.L. n.14/1999, trazan el siguiente cuadro general de competencias:

REGIÓN LAZIO
AYUNTAMIENTOS

PROVINCIAS

dominio lacustre
dominio lacustre para finalidades turísticas y recreativas; gestión de los puertos
seguridad de la navegación en las aguas interiores

art.1 - Objeto

1. El presente Reglamento disciplina el ejercicio de las funciones otorgadas por la Región Lazio, con ley de 6 de agosto de 1999, n. 14, art. 130, apartado 2, letras c) y d), según las modalidades indicadas mediante acuerdo de la Junta Regional del Lazio n. 4312 de 4 de agosto de 1998:

a) instrucción de las instancias de inscripción en el correspondiente registro de embarcaciones y artefactos navales con la obligación de inscripción (transporte de personas y mercancías, transbordadores, embarcaciones especiales, pesca profesional, remolque para esquí acuático, servicio de alquiler de muelle y remolque);

b) mantenimiento y actualización del correspondiente registro de inscripción;

c) redacción y actualización de los permisos de navegación;

d) actividad de enlace para el ejercicio de las respectivas competencias, con las oficinas provinciales del Ministerio de los Transportes para la puesta a prueba de las naves y para la seguridad de la navegación y con la ACI en lo que se refiere a impuestos sobre embarcaciones no deportivas.

e) instrucción de las instancias para competiciones y certámenes deportivos de tipo náutico y acuerdos para la autorización al desarrollo de los mismos;

f) instrucción y medidas dirigidas a garantizar la seguridad de la navegación.

art.2 - Fuentes normativas

1. Se certifica que la navegación en las aguas internas está regulada por el R.D. de 30 de marzo de 1942, n.327 con las modificaciones y añadidos siguientes, D.P.R. de 28 de junio de 1949, n. 631 con las modificaciones y añadidos siguientes. La normativa referida a la náutica deportiva se ha recogido y puesto al día según las normas comunitarias, con la emisión del D. Lgs. De 18 de julio de 2005, n.171.

art. 3 - Registro de los barcos menores y de los flotadores

1. El Registro de inscripción de embarcaciones menores y artefactos navales en las aguas interiores es gestionado por la Provincia de Viterbo.

2. El Registro es conforme al modelo aprobado por el Ministerio de Transportes.

3. Están matriculadas en el Registro las unidades destinadas a la navegación interior tanto destinadas a servicio público como privado, utilizadas para finalidades profesionales, es decir todas las unidades de navegación, excepto las utilizadas para fines recreativos (incluidas en la categoría de "deportivas") para las que se hace remisión a la regulación específica integrada por el D. Lgs. de 18 de julio de 2005, n.171, "Código de la náutica de deporte y actuación de la directiva 2003/44/CE, según el art.6 de la ley de 08 de julio de 2003, n.172."

4. La inscripción en el Registro se lleva a cabo según el art. 146 del R.D. 327/42 así como el art.62 y siguientes del D.P.R. 631/49.

5. Según lo dispuesto en el apartado 3. del presente artículo, están sometidas a





la obligación de inscripción los barcos y artefactos navales destinados a:

- transporte de personas y mercancías;
- transbordadores;
- artefactos navales especiales;
- pesca profesional;
- remolque para esquí acuático;
- servicio de alquiler de muelle;
- remolque.

6. Todos los afectados por el presente artículo, han de cumplimentar instancia, en papel oficial, de inscripción en el registro, dirigida al responsable del correspondiente sector de navegación de la Provincia de Viterbo. A la instancia, deberán adjuntarse:

a. transporte de personas, no de línea

- original del certificado de tonelaje;
- original del certificado de puesta a prueba;
- original del título de propiedad o disponibilidad;
- duplicado original de la nota de transcripción;
- copia de la licencia de navegación y del título profesional;
- 2 timbres de valor corriente;
- original del certificado de origen del motor (si dentro de borda);
- copia del certificado de potencia del motor (si fueraborda);
- copia de documento de identidad válido;
- copia de la licencia municipal para el transporte público no de línea;
- copia inscripción al registro de pilotos;
- inscripción C.C.I.A.A.

b. pesca profesional

- original del certificado de tonelaje;
- original del certificado de puesta a prueba;
- original del título de propiedad o disponibilidad de la embarcación;
- doble original de la nota de transcripción;
- copia de la licencia de navegación y del título profesional;
- original del certificado de origen del motor, si dentro de borda;
- copia de la licencia de pesca;
- copia de un documento de identidad válido;
- 2 timbres del valor corriente;

7. Para la inscripción de embarcaciones menores y artefactos navales en el Registro provincial, se solicita el ingreso de E 30,00 en la cuenta corriente postal n. 12602017, con titularidad de Provincia de Viterbo Servicio de Tesorería, con la motivación: contribución gastos de procedimiento trámites de navegación. La acreditación del pago deberá acompañar a la instancia.

art. 4 - Licencias de navegación

1. Según el art.68 del D.P.R. 631/49, con respecto a la inscripción en el Registro de embarcaciones menores y artefactos navales, se expide en referencia a la embarcación, la licencia de navegación.
2. La licencia tiene que indicar el número, el tipo, las características principales, el tonelaje bruto y neto de la embarcación o artefacto naval, el nombre del propietario y la oficina de inscripción. Además, en el caso previsto por el art.141 del R.D. 327/42, el nombre, que debe ser diferente de cualquier otro nombre de embarcación ya incluido en el mismo Registro.
3. Además de las indicaciones mencionadas en el apartado anterior, en la licencia se registrarán las siguientes anotaciones:
 - a. la fecha de armamento y la de desarme;
 - b. el nombre del armador, si éste no coincide con el propietario;
 - c. el puerto de atraque normal;
 - d. los datos de la concesión o de la autorización al transporte o al remolque;
 - e. el nombre del representante del armador designado según el art.267 del R.D. 327/42;
 - f. el mínimo de la tripulación prescrita con la lista de las personas que la componen con la oportuna indicación del título profesional y calificación.
4. La licencia debe ser visada, dentro del primer trimestre de cada año, por el responsable del servicio provincial competente.
5. En caso de robo o extravío de la licencia de navegación, se expide el duplicado, previa cumplimentación de la instancia en papel oficial por parte del interesado, acompañada de la correspondiente denuncia a la autoridad competente y con acreditación del ingreso de E 30,00 en la c/c postal 12602017, bajo titularidad de la Provincia de Viterbo Servicio de Tesorería, como contribución a los gastos de instrucción.

art. 5- Competiciones y manifestaciones deportivas de tipo náutico

1. La autoridad provincial concede las autorizaciones para la realización de certámenes náuticos (regatas de vela, remo, motor, etc...) que tienen lugar en las aguas interiores.
2. La autorización se concede para la seguridad de la navegación, sin perjuicio del cumplimiento de las prescripciones previstas por la ley (comunicaciones a comisaría, a las autoridades locales, etc...).
3. A fin de emitir la autorización, la persona formalmente legitimada, presentará una solicitud en papel oficial, dirigida al responsable del competente servicio de Navegación de la Provincia de Viterbo, indicando el tipo de certamen, el lugar, la fecha, la duración, los participantes, las unidades de apoyo y de socorro, los datos técnicos de los medios en competición y los equipos necesarios (boyas, balizas, trampolines, etcétera). Junto a la instancia deberá adjuntarse la documentación:
 - planimetría en papel oficial del valor corriente más dos copias en papel simple,





señalando la exacta localización y la delimitación de la superficie de competición o del certamen, precisando el área de salida, llegada y la ubicación de las eventuales boyas o equipos empleados;

- reglamento de la competición o programa del certamen;
- autorización de la Federación deportiva competente, en caso de certámenes deportivos;
- autorización de los Ayuntamientos en cuyas aguas tiene lugar el certamen y por parte de los entes y autoridades competentes, en los casos en que sean necesarios según la ley y las disposiciones reglamentarias de aplicación, en relación al tipo de certamen y la localidad interesada (parque natural, enclave de interés natural o arqueológico, etcétera...);
- acreditación del ingreso de la cantidad de E 20,00 en la c/c postal n. 12602017, bajo titularidad de la Provincia de Viterbo Servicio de Tesorería, motivación: contribución a los gastos de instrucción de trámites de navegación.

4. Las instancias deberán remitirse al servicio competente de la Provincia de Viterbo, por lo menos 15 días antes de la celebración de la competición o certamen para el que se solicita autorización.

art.6 - Normas generales

1. Está prohibida la navegación a motor en los lagos de Mezzano, Monterosi y, según la ley de la Región Lazio de 28 de septiembre de 1982, n.47, art.10, en el lago de Vico, excepto las embarcaciones destinadas a la pesca profesional. En las desembocaduras de los ríos Fiora, Marta y Mignone, se permite la navegación, en el centro del curso de agua, con el motor al mínimo y casco de desplazamiento sólo a embarcaciones compatibles con las características del fondo, cediendo el paso a los barcos en salida.

2. En el lago de Bolsena la navegación y el estacionamiento están permitidos a embarcaciones de vela de como máximo 10,00 m de eslora y a embarcaciones de motor de 7,50 m de eslora como máximo, con una tolerancia del 10%, además de: botes de remos, de pedales, las tablas de vela, las unidades destinadas a la pesca profesional, al transporte pasajeros, las unidades de vigilancia y de socorro.

3. Todas las unidades a las que se permite la navegación no deben superar la velocidad máxima de 25 nudos y deben disponer de motores conformes a las prescripciones legislativas en materia de seguridad, salud, protección del medio ambiente y de los consumidores, según las normas CE y, a excepción de todo plazo concedido de forma concreta y asignado por ley, dentro de los cinco años siguientes a la fecha de prohibición de la comercialización del producto, tendrán que reemplazarse los motores no conformes o incluidos en las tipologías prohibidas.

4. A partir del 1 de enero de 2008, se prohíbe la navegación en las aguas interiores de la provincia de Viterbo, a las embarcaciones del tipo "motos de agua" o "aquascooters", sin perjuicio de la necesidad de la licencia náutica para el conductor, independientemente

de la potencia del motor, durante el período que resta hasta la entrada en vigor de la prohibición (período durante el cual tales embarcaciones permanecen bajo la normativa que regula todo tipo de embarcaciones a motor).

5. En todo el perímetro del lago de Bolsena se instaura una franja de protección, de 150 de anchura a partir de la orilla, en la que está prohibida la navegación a motor.

6. Las embarcaciones deportivas pueden navegar más allá de la distancia prevista en el apartado 5, pudiendo alcanzarla desde el margen exclusivamente a través de los correspondientes pasillos de salida, en las zonas destinadas al baño y, en todo caso, desde los puntos de botadura y remolque oportunos localizados o autorizados por los Ayuntamientos.

7. Los pasillos de salida deben tener las características indicadas en el art.16, apartado 1, del presente reglamento.

8. En los pasillos de salida se permite a las unidades de motor una velocidad máxima no superior a 3 nudos.

9. Se permite la navegación a motor en las horas nocturnas, a las embarcaciones que lleven faros reglamentarios o, a falta de éstos, dotados de dispositivo emisor de luz blanca a 360°, con velocidad máxima no superior a 7 nudos.

10. La navegación a motor sobre el lago de Bolsena está prohibida en los meses de noviembre, diciembre, enero y febrero, excepto para las embarcaciones destinadas:

- a la pesca profesional y deportiva de arrastre;
- al uso exclusivo de los propietarios de las islas;
- a operaciones de socorro;
- al servicio de la protección civil, de bomberos, de las fuerzas del orden y todos aquellos destinados a la vigilancia y el control;
- al servicio de transporte no de línea de personas;
- para los veleros, en salida y en entrada a los puertos y en los amarres;
- para las embarcaciones dotadas de motor eléctrico;
- para los que ejercen actividad de búsqueda o recuperación de restos o pecios previa comunicación a la Provincia de Viterbo con indicación de los barcos de motor empleados para los que se expide la adecuada documentación identificativa.

11. A partir del 1 de mayo y hasta el 30 de septiembre, está prohibida la pesca deportiva desde la ribera, en las áreas destinadas al baño expresamente acotadas, como se prevé en los siguientes artículos 14 y 16.

12. Está prohibido remover, modificar, desplazar, forzar o inutilizar los dispositivos de señalación diurnos o nocturnos así como anclar las unidades de navegación a dichos dispositivos.

art. 7 - Excepciones

1. Como excepción a cuanto dispone el anterior art. 6, apartado 10, las empresas regularmente matriculadas en C.C.I.A.A. según el D.P.R. de 14 de diciembre de 1999, n.558, para la comercialización de las embarcaciones de motor, las asociaciones o círculos que ejercen actividades deportivas de tipo náutico y/o subacuático, regularmente autorizadas por las Federaciones nacionales, pueden presentar instancia en documento oficial al responsable del Servicio de Navega-





ción de la Provincia de Viterbo, a fin de conseguir la autorización al desarrollo de las propias de tareas, mediante el uso de embarcaciones a motor en el momento en que ello quede prohibido.

2. El titular o su representante legal o la persona sobre la cual se ha delegado formalmente tal cumplimiento, suscribe la instancia que deberá contener:

- datos identificados del empresa/asociación/círculo u otro;
- datos identificados del firmante de la instancia;
- datos identificados de la embarcación para la que se solicita la derogación;
- datos identificados del motor de la embarcación;
- datos identificados del conductor de la embarcación (si es persona diferente del firmante), título profesional - si se requiere -, y patente náutica - si se requiere;
- seguro de la embarcación;
- motivación de la solicitud.

A la instancia deberán adjuntarse:

- copia de los títulos declarados;
- copia de la documentación de a bordo;
- copia de la autorización o licencia de ejercicio - si es necesaria;
- copia del acta que legitima al declarante la suscripción de la instancia;
- planimetría del lago con la delimitación de la zona dónde se desarrollan las actividades a autorizar, en papel oficial (más dos copias en papel simple);
- calendario de las actividades a autorizar;
- acreditación del ingreso de E 10,00 en la c/c postal n. 12602017, bajo titularidad de la Provincia de Viterbo Servicio de Tesorería, motivación: contribución a los gastos de la instrucción de trámites de navegación.

4. El responsable del Servicio de Navegación de la Provincia de Viterbo, una vez valorada la coherencia de la solicitud y la documentación facilitada, expide la autorización que también tiene que atender a un criterio de limitación temporal, espacial y de impacto ambiental de las operaciones a realizar. La Provincia otorga, además, la oportuna señal identificativa que deberá disponerse en lugar visible sobre las embarcaciones autorizadas de forma excepcional.

art. 8 - Normas de comportamiento en navegación

1. Todas las unidades de navegación tienen que ceder el paso:
 - a. a las unidades en servicio de urgencia, de mantenimiento del orden público y de vigilancia;
 - b. a las unidades que efectúan transporte de pasajeros, a lo largo de las rutas indicadas;
 - c. a las unidades ocupadas en operaciones de pesca profesional;
 - d. a las unidades de vela sin auxilio de motor.
2. Las embarcaciones tienen las siguientes obligaciones:
 - a. mantenerse por lo menos a 50 m de las unidades que efectúan transporte de los pa-

- sajeros, desde cualquier lado de la embarcación;
 - b. no obstaculizar a las embarcaciones dedicadas a operaciones de pesca profesional;
 - c. mantenerse fuera de las superficies delimitadas destinadas a competición durante el desarrollo de los certámenes deportivos autorizados;
 - d. observar particular prudencia en proximidad de las escuelas de vela y de surf;
 - e. no obstaculizar la ruta de las unidades destinadas al transporte de pasajeros o las maniobras de aproximación y atraque;
 - f. anclar fuera de las zonas destinadas al baño y expresamente delimitadas.
3. Las unidades destinadas al transporte de pasajeros, deben maniobrar en la entrada y salida de los amarres y embarcaderos, al mínimo del régimen posible para el motor, siempre con casco de desplazamiento.

art. 9 - Normas especiales

1. En todas las aguas interiores de la provincia de Viterbo está prohibido descargar en el agua o en las orillas, residuos de combustión de aceites lubricantes, carburante y cualquier otra sustancia peligrosa o contaminante, aunque haya sido diluida.
2. Está prohibido abandonar en los puertos, amarres y arenales, restos de embarcaciones, equipos y objetos, residuos de cualquier tipo, detritos, etc...
3. Está prohibido depositar en la arena las embarcaciones, incluso las que no sean de motor u ocupar la orilla, dificultando el paso de personas a pie o de posibles medios de socorro.
4. Además de las zonas portuarias, los ayuntamientos localizan puntos fijos de botadura y de remolque de las embarcaciones, fuera de los que está prohibida toda operación de este tipo.
5. Los Ayuntamientos costeros, cada uno en el territorio bajo su propia competencia, localizan un área destinada a la custodia de materiales y embarcaciones incautadas, regulando su uso.
6. Los Ayuntamientos proceden a la recuperación de los pecios sumergidos o semisumergidos en las aguas que se hallan bajo su propia competencia adeudando los relativos gastos al propietario.

Art.10 - Actividades subacuáticas

1. Sin perjuicio de que, según la ley regional del Lazio de 7 de diciembre de 1990, n. 87 se prohíbe la pesca submarina en las aguas interiores, durante el desarrollo de otras actividades submarinas, deben respetarse las siguientes prescripciones:
 - es obligatorio señalar presencia de los submarinistas a través de boyas con bandera roja y línea diagonal blanca;
 - en caso de que se utilice una unidad de apoyo, ésta debe disponer de una bandera adecuada;
 - el buceador no podrá alejarse más de 50 m respecto a la unidad de apoyo; está prohibido practicar inmersiones en las rutas de las unidades que realizan servicio de transporte de pasajeros que no sea de línea;





- está prohibido practicar inmersiones en puertos, en proximidad de sus accesos o cerca de embarcaderos;
 - está prohibido practicar inmersiones en las zonas reservadas al baño;
- está prohibido practicar inmersiones en las áreas lacustres destinadas a específicas actividades o a certámenes autorizados.
2. Las prescripciones del presente artículo no se aplican a las actividades de socorro, protección civil, así como a los profesionales encargados de mantener el orden público y realizar tareas de vigilancia.

Art. 11 - Esquí náutico y similares

1. El ejercicio del esquí náutico puede efectuarse en las horas diurnas y con tiempo favorable, a una velocidad máxima de 30 nudos, y dentro del respeto de las siguientes disposiciones:
 - a. los conductores de barcos y embarcaciones con motor a borda o lanchas fueraborda, deben disponer de la correspondiente habilitación además de la correspondiente licencia náutica, independientemente de la potencia del motor;
 - b. el conductor del medio que efectúa el remolque, debe ser asistido por persona experta en natación, siendo la encargada de asistir al esquiador en su entrada en el agua y de vigilar sus evoluciones durante la práctica deportiva.
 - c. los medios utilizados deben disponer de enganches y remolque además de un amplio espejo retrovisor convexo, homologado por el organismo competente, según el vigente reglamento de seguridad por la navegación deportiva;
 - d. durante las varias fases del remolque, la distancia entre el medio y el esquiador náutico no debe ser inferior a 12 m;
 - e. en las zonas cercanas a la orilla, se prohíbe la práctica del esquí náutico dentro de el área protegida de 150 m;
 - f. la distancia lateral de seguridad de la embarcación-remolque del esquiador, no puede ser inferior a los 50 m respecto de otras embarcaciones.
 - g. se prohíbe a toda embarcación a motor, recorrer o cruzar en velocidad la estela de una embarcación que remolca a un esquiador, a una distancia inferior a los 50 m;
 - h. los medios náuticos utilizados por el remolque de esquiadores deberán disponer de inversor de marcha y posibilidad de poner el motor en punto muerto, botiquín y, además, flotador para cada esquiador.
2. El ejercicio del esquí náutico puede ser efectuado:
 - a. por cuenta propia;
 - b. por cuenta de terceros con lanchas alquiladas al público;
 - c. por sociedades deportivas, escuelas de esquí náutico y otras asociaciones náuticas.
3. Los posibles dispositivos fijos para escuelas o destinados al desarrollo de competi-

ciones de esquí náutico, deben ser autorizados por los Ayuntamientos respecto de la superficies acuática que recae bajo su competencia siempre que no interfieran en la ruta de acceso a los puertos, en proximidad de sus bocanas, en zonas reservadas a la pesca profesional y en proximidad de embarcaderos de atraque de embarcaciones que realizan servicio público no de línea. Estos dispositivos instalaciones deben ser oportunamente señaladas también en las horas nocturnas.

Art.12 – Embarcaciones de remos, de pedales, canoas, yolas y patines

1. El empleo de pequeños barcos de remos o a pedales se permite con lago en calma y con buenas condiciones meteorológicas, desde una hora después de la salida del sol hasta su puesta.
2. Sobre tales barcos puede transportarse el número de personas que permita que todas ellas viajen sentadas y, en todo caso, siempre dentro del número máximo prescrito por el constructor, sin perjuicio de la obligación de asegurar la plena maniobrabilidad del medio y la dotación de, por lo menos, un salvavidas provisto del cabo correspondiente.
3. El empleo de las embarcaciones de pequeñas dimensiones mencionadas en el apartado 1, queda prohibido en la ruta de las unidades en servicio de transporte público no de línea, dentro de los puertos y en sus cercanías, en las áreas lacustres destinadas a actividades concretas (esquí náutico, pasillos de salida, etc...).

Art.13 – Tablas de vela

1. El empleo de las tablas de vela sólo está permitido de día y con buena visibilidad (desde una hora después del amanecer hasta la puesta del sol, fuera de las zonas destinadas al baño).
2. Tales embarcaciones deben ser dirigidas de forma que no se creen situaciones de peligro o se obstaculice la navegación. A tal fin deben mantener una distancia de seguridad de 10 m. como mínimo.
3. Los usuarios deben vestir siempre chaleco salvavidas homologado y no pueden llevar personas o animales a bordo.
4. El uso de tablas de vela está prohibido:
 - a. sobre la ruta de las unidades en servicio público no de línea;
 - b. dentro de los puertos y en sus proximidades;
 - c. dentro de la franja de 150 m desde la orilla;
 - d. en las áreas lacustres destinadas a actividades concretas (esquí náutico, pasillos de salida, etc...).
5. En el período comprendido entre el 15 de septiembre y el 1 de mayo del año siguiente, está prohibido hacer uso de tablas de vela en las zonas ocupadas por instalaciones fijas de pesca profesional.





Art.14 - Baño

1. Las instalaciones turísticas y hoteleras ribereñas, con el inicio de la temporada de baño y, en todo caso, no más allá del 1 de mayo de cada año, delimitarán con oportunas boyas, las áreas reservadas al baño y los posibles pasillos de salida.
2. Las playas municipales y las playas en concesión, concretamente destinadas al baño y con delimitación de las aguas destinadas a tal fin, deben disponer del personal y los medios idóneos a fin de prestar socorro a los bañistas. Las playas libres, incluidas las situadas frente a zonas destinadas a ejercicios recreativos y turísticos, deben disponer de adecuados medios de señalización de la ausencia de sistemas de vigilancia y socorro a los bañistas.
3. El baño está prohibido.
 - a. dentro de los puertos y en proximidad de sus accesos;
 - b. en las áreas lacustres destinadas a actividades concretas (esquí náutico, pasillos de salida, etc...);
 - c. cerca de los embarcaderos y en sus proximidades;
 - d. en las desembocaduras de los ríos Fiora, Marta y Mignone.
4. Los usuarios que pretendan practicar el baño más allá de las boyas que delimitan el área destinada en principio a tal fin y, en todo caso, más allá de los 150 m de la orilla, deben ser asistidos por unidades de apoyo y llevar un gorro de baño rojo.
5. A partir de una hora antes de la puesta de sol está prohibido bañarse fuera de las áreas delimitadas.

Art.15 - Alquiler

1. Aquellos que alquilen sin conductor medios dotados o no de motor:
 - a. tomar nota de la identidad y datos necesarios para la localización de las personas a las que se entregan las unidades;
 - b. respetar escrupulosamente el número de los asientos disponibles en cada unidad alquilada, según las prescripciones del constructor;
 - c. verificar la posesión de la licencia náutica en caso de que ésta sea necesaria;
 - d. garantizar la presencia a bordo de los dispositivos de seguridad homologados;
 - e. disponer de las oportunas unidades de socorro, en caso de necesidad de rescate de los usuarios.
2. Los arrendadores de tales embarcaciones deberán informar a los usuarios sobre las reglas generales de navegación y sobre las disposiciones vigentes en el lago.
3. Los arrendadores tienen la obligación de mantener en perfecta eficiencia los propios medios así como de proveerse de los adecuados pasillos de salida.
4. Las unidades a motor alquiladas deben llevar a bordo copia de la documentación obligatoria.

Art.16 - Boyas de delimitación y señalación

1. Los pasillos de salida tienen que ser de 10 m de ancho por 150 m de largo, quedar perpendiculares a la línea de la orilla y delimitados por boyas cónicas de color anaranjado, de un diámetro de 32 cm, con boyas anulares, situadas a 10 m de distancia una de otra. Las boyas deben ser lastradas para quedar en vertical y ancladas a fin de que no se desplacen por el oleaje.
2. Las delimitaciones de las zonas reservadas al baño público deben ser señaladas con boyas de forma esférica de 80 cm de diámetro, de color rojo, situadas a 150 m de la orilla y, como máximo, a 400 m una de otra.
3. Las áreas reservadas al baño en concesión a las instalaciones hoteleras, turísticas y recreativas quedarán delimitadas por boyas de tipo esférico, de color amarillo de 40 cm situadas en los extremos de la zona en cuestión y boyas anulares, a una distancia de 30 m una de otra.
4. Las boyas de señal de peligro tienen que ser de forma cónica, con diámetro de 32 cm, de color anaranjado, con banda reflectora blanca en la parte superior y central. Deben, además disponer de banderola de color rojo reflectante y adhesivo con la inscripción Provincia de Viterbo.
5. Las boyas de delimitación de las zonas sujetas a derechos exclusivos de pesca, frente a las islas, deben ser de tipo cilíndrico y grandes dimensiones, diámetro de 80 cm, de color amarillo, con banda reflectante de 10 cm de alto y dotadas de luz intermitente roja.
6. La disposición de las boyas de señalización descritas en los apartados 1., 2., y 3 corren a cargo de los ayuntamientos costeros y de las instalaciones hoteleras, turísticas y recreativas, que las utilizan. Son obligatorias durante toda la temporada de baño.
Las boyas a que se refiere el apartado 4. son fijas y corren a cargo de la Provincia; el personal destinado a la vigilancia y a los controles de seguridad en la navegación, señalarán al Servicio competente, las posibles manipulaciones/sustracciones/hundimientos, para su inmediato restablecimiento.
Las boyas, a que se refiere el apartado 5. correrán cargo de los propietarios de las islas que asegurarán tanto la visibilidad de las mismas como el correcto funcionamiento de los dispositivos luminosos durante todo el año.
7. La Provincia procederá a la señalación de los escollos en el lago de Bolsena, mediante las boyas a que se refiere el apartado 4., en los siguientes puntos:
 - a. en el ayuntamiento de Capodimonte
 - escollos de Montecuculo
 - escollos del Obispo
 - escollos de Carraia
 - escollos de la punta del Calcino en la isla Bisentina;
 - b. en el ayuntamiento de Bolsena:
 - escollos del Gran Carro.
8. Los Ayuntamientos costeros localizarán en los espacios acuáticos que se hallen bajo su propia competencia, las zonas reservadas al baño y procederán a su delimitación según lo establecido en los apartados anteriores.





9. Únicamente la zona del lago de Bolsena, denominada “Cava” y que se extiende a las aguas del ayuntamiento de Marta, queda delimitada por boyas cónicas de color anaranjado con diámetro de 32 cm, una franja de 150 m desde la orilla, dentro de la que estará permitido el acceso con motor al mínimo y el amarre temporal diurno.
10. Dentro de las aguas delimitadas por las boyas, mencionadas en el apartado 5., está permitida la navegación con motor al mínimo y el amarre temporal diurno.

Art. 17 - Boyas de amarra y redes fijas de pesca

1. Los Ayuntamientos costeros reglamentan y autorizan el uso de los espacios acuáticos, el remolque y la botadura de embarcaciones fuera de las zonas portuarias además de la puesta en funcionamiento de instalaciones de pesca, dentro de los espacios acuáticos que se encuentren bajo su competencia.
2. Está prohibido en cualquier caso instalar boyas y flotadores en las embocaduras de los puertos y a una distancia inferior a 200 m de los correspondientes accesos.
3. Las boyas de amarre tienen que ser de tipo redondo, bicolor: blanca/roja y de dimensiones no inferiores a 36 cm de diámetro, fijadas firmemente, a una distancia de al menos 20 m de la orilla y con 15 m entre una boya y otra. Dichas boyas deberán tener una faja reflectante, a lo largo de todo su perímetro de circunferencia, para la visibilidad nocturna. Deben llevar además una sigla que indique la pertenencia al ejercicio autorizado.
4. Los materiales de anclaje no pueden ser de metal u otro material que pueda dificultar o perjudicar la navegación.
5. Las redes dispuestas deben ser señaladas por boyas que tengan las mismas características que las boyas fijas de amarre.
6. Está prohibido el uso de poliestireno expandido y de cualquier otro material flotante sometido a desgaste.
7. Las redes fijas para la pesca profesional tienen que respetar las distancias prescritas por la legislación regional y deben estar bien indicadas en toda su extensión, a fin de no perjudicar la seguridad de la navegación.

Art. 18 - Normas de seguridad en los puertos

1. Todas las unidades de navegación tienen la obligación de ceder el paso a las que salen de los puertos.
2. En los puertos deben atracar, anclar y estacionar unidades de dimensiones compatibles con las características de los fondos y con la amplitud de los puertos mismos, para garantizar la seguridad y no constituir obstáculo alguno para las maniobras.
3. Las unidades autorizadas a atracar, anclar y estacionar en los puertos, deben estar en estado de perfecta navegabilidad y técnica y administrativamente en regla.
4. En cada puerto debe estar previsto un espacio acuático libre, destinado a acoger

temporalmente a las embarcaciones que se encuentren en situación de dificultad o emergencia, mientras duren tales circunstancias.

5. En cada puerto deben estar previstos espacios destinados al amarre y el estacionamiento de las unidades destinadas al servicio de policía, vigilancia y socorro.
6. Todos los puertos deben contar con los oportunos dispositivos contra incendios correctamente indicados.
7. Todos los puertos deben disponer, de forma estable, de contenedores diferenciados para la descarga de las aguas de sentina y los residuos sólidos y especiales.
8. Todos los puertos deben disponer de tabón destinado a la exposición de las normas generales de la navegación, comportamiento y ordenanzas de la autoridad portuaria.
9. En los puertos está prohibido:
 - obstruir y ocupar con usos privados los embarcaderos y los muelles reservados al atraque de las unidades en servicio de transporte pasajeros, policía, vigilancia y socorro;
 - acceder a los embarcaderos, a los andenes y los muelles con vehículos de cualquier tipo si no está expresamente autorizados;
 - obstaculizar o impedir el tráfico peatonal en embarcaderos y muelles;
 - practicar la pesca;
 - bañarse y bucear, con la excepción de intervenciones de socorro, de orden público y correspondientes a trabajos de mantenimiento;
 - el uso de boyas o balizas;
 - hacer nudos a las cuerdas de anclaje.
10. Los toboganes utilizados para las operaciones de transporte a tierra así como los accesos a las estructuras portuarias deben quedar despejados.
11. Las unidades sumergidas o semisumergidas deben ser removidas de inmediato por sus propietarios. En caso de incumplimiento, la autoridad portuaria procederá a su retirada adeudando los gastos al propietario.

Art. 19 – Uso de los espacios ácueos

1. Según el art. 15 del D.P.R. 631/49, las actividades que se ejercen dentro de las zonas portuarias, el reparto de los espacios acuáticos para el estacionamiento de las embarcaciones deportivas y profesionales, el destino de los muelles y otros puntos de atraque, el empleo de los medios de amarre, la entrada y la salida de las embarcaciones, están reguladas por ordenanza de la autoridad municipal, con la finalidad de garantizar la seguridad de las zonas mencionadas.
2. A fin de uniformar los criterios de asignación de los espacios acuáticos, para garantizar la seguridad y la maniobrabilidad dentro de los puertos, se define en 8 metros cuadrados como mínimo la extensión del puesto de estacionamiento, siempre que ello sea compatible con las características de los fondos y las estructuras de atraque y amarre.
3. Los Ayuntamientos procederán a emitir el edicto de asignación de los pue-



stos, con periodicidad bianual, antes del inicio de la estación de baño expidiendo a los beneficiarios el correspondiente identificador que deberá ser dispuesto sobre la embarcación.

Art. 20 - Junta del Lago

Se instituye la Junta del Lago, compuesta por el Asesor provincial competente que la convoca y la preside y por los Alcaldes de los Ayuntamientos competentes por razón del territorio. En las reuniones de la Junta también participan un representante del gremio de pescadores profesionales, un representante de los gestores de puertos y un representante de la Asociación de estudios e investigaciones "Lago de Bolsena". A la junta corresponde controlar la realización del presente Reglamento, formular propuestas e indicar, dentro de los límites permitidos, criterios y direcciones idóneas a fin de asegurar términos operativos que garanticen la homogeneidad e igualdad en el trato de los usuarios. El Servicio de Navegación de la Provincia proveerá el soporte administrativo necesario.

Art. 21 - Vigilancia y sanciones

1. La vigilancia del respeto de la disciplina de la navegación, la comprobación, discusión y notificación de las violaciones corresponde a los funcionarios y a la Policía judicial, así como a todas las Fuerzas de Policía Estatal y Local.
2. Sin perjuicio de las normas sancionadoras ya mencionadas en referencia a las violaciones de las disposiciones legislativas sobre la navegación contempladas en el R.D. 327/42 y siguientes modificaciones y añadidos y el D. Lgs 171/05, toda violación de las prescripciones dispuestas por el presente Reglamento, comportará como sanción administrativa el pago de una suma de E 50,00 a E 500,00.
3. Los pagos deberán efectuarse en la c/c postal n. 12602017, bajo titularidad de la Provincia de Viterbo, Servicio de Tesorería, indicando como motivación, los extremos del proceso verbal.
4. Dentro de los treinta días siguientes a la denuncia inmediata o al recibo de la notificación de la violación, los interesados podrán remitir al responsable del sector competente de la Provincia de Viterbo, los oportunos escritos de descargo y/o pedir audiencia personal. El responsable, una vez determinada la posible pertinencia del recurso, emitirá resolución motivada de archivo del procedimiento.

art. 22 - Información

Las presentes disposiciones y prescripciones permanecen expuestas en los ayuntamientos costeros, en los puertos, en las instalaciones de alquiler en muelle, en los círculos náuticos, en los astilleros, en los establecimientos hoteleros y destinados a

las actividades turísticas.

art. 23 - Norma de remisión

1. Para todo lo no expresamente previsto por el presente reglamento, son de aplicación las normas generales vigentes en materia de navegación.
2. Las disposiciones contenidas en el presente Reglamento reemplazan cualquier otra prescripción anteriormente emitida, en referencia a la misma materia, por la Provincia de Viterbo.

art. 24 - Entrada en vigor

El presente Reglamento entra en vigor al día siguiente a la fecha de ejecutividad del acuerdo con el que fue aprobado.

NOTE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....





NAVIGARE SICURI

Prima di iniziare la navigazione, controllare sempre:

- la validità della polizza di assicurazione (obbligatoria per i motori di potenza inferiore a 3 cavalli fiscali);
- i documenti di bordo (validi anche in copia autentica);
- le dotazioni di bordo;
- l'integrità dei dispositivi di sicurezza;
- l'integrità dello scafo;
- l'integrità del sistema di alimentazione (serbatoio benzina, tubazioni ed innesti).

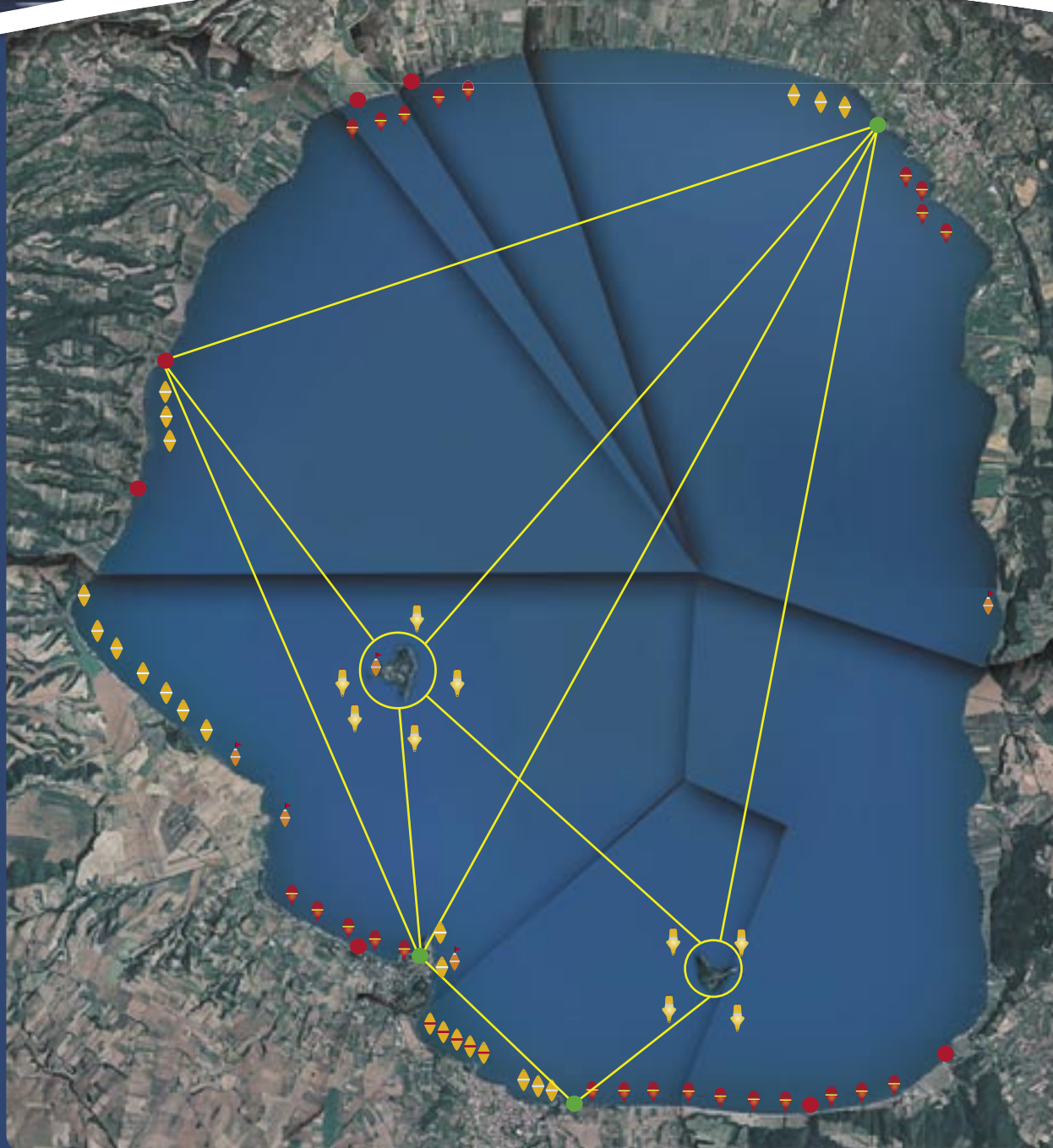
Non sostare:

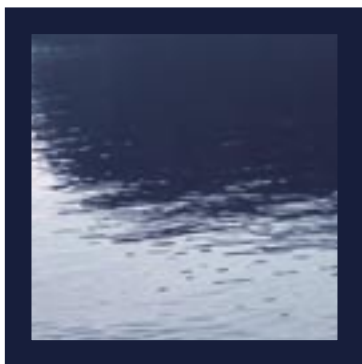
- sulle rotte di trasporto passeggeri;
- davanti agli accessi dei porti;
- davanti agli accessi alle isole;
- davanti ai corridoi di lancio.

Rispettare il diritto di precedenza:

- per chi proviene da destra;
- per le unità a vela senza ausilio del motore;
- per le unità effettuanti il trasporto di passeggeri lungo le proprie rotte;
- per le unità in avaria;
- per le unità impegnate nelle operazioni di pesca professionale;
- per le unità di pronto soccorso, ordine pubblico e vigilanza.

IL LAGO DI BOLSENA





Finito di stampare nel mese di Maggio
2007 dalla Tipolitografia A. Spada
Via Marco Polo, 8 - 01037 Ronciglione
Viterbo - tel. +39. 0761.628025

Progetto Grafico ed impaginazione
MAJAKOVSKIJ
C O M M U N I C A Z I O N E

Via Cardarelli, 6 - 01100 Viterbo tel. +39. 0761.252120
www.majakovskij-comunicazione.com